

25.000 abbonamenti per il Ventennale

Le Federazioni di FROSINONE e CASSINO hanno superato il 100 per cento dell'obiettivo. Nella giornata di ieri sono pervenuti altri 915 abbonamenti.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sevizato dai marines



SAIGON — Il giovane La Van Hoas, che gli americani affermano di aver trovato in possesso di esplosivo presso il Grand Hotel di Danang da loro abitato, sarà fucilato pubblicamente e senza processo oggi; in un primo tempo l'esecuzione era stata fissata per ieri. Nella foto A.P.: il giovane vietnamita con il volto tumefatto dopo «l'interrogatorio» cui è stato sottoposto dai marines.

Alla Camera la politica anticongiunturale del governo

DURI COLPI DEI PARTIGIANI

CONTRO LE FORZE DI AGGRESSIONE

## Sul superdecreto

## aperta la battaglia

Il dialogo dei comunisti

LE PROPOSTE molto precise e articolate per l'avvio di una nuova politica economica, che il compagno Longo ha illustrato nella conferenza stampa svoltasi lunedì presso la sede del Comitato centrale del nostro Partito, hanno suscitato un evidente imbarazzo nei giornali governativi e filogovernativi. Ai giornalisti, che lunedì hanno discusso a lungo coi dirigenti comunisti quelle proposte, sono parse evidenti la infondatezza e la falsità della tesi secondo cui il PCI si limiterebbe a sviluppare critiche e proteste per l'azione governativa, senza indicare una linea alternativa. Così, vista l'impossibilità di continuare a sostenere una simile tesi, ieri, alcuni giornali hanno scritto che le nostre proposte sarebbero errate (evidentemente perché non vanno nella direzione voluta da Malagodi e dalla Confindustria), mentre altri — e tra questi l'Avanti! — hanno preferito ignorarle.

Il quotidiano della DC, Il Popolo, per non entrare nel merito delle nostre proposte, ha parlato di un «monologo di Longo», cercando così di impartire ai quadri democristiani e forse a tutti coloro che fanno parte dell'attuale maggioranza, la direttiva di non discutere ciò che noi proponiamo per far fronte alla drammatica situazione in cui versa l'economia nazionale. Secondo l'organo della DC noi avremmo provato ancora una volta che «il PCI non discute ma sentenzia, non critica ma demolisce, non dialoga ma monologa». La prova di ciò starebbe nel fatto che noi avremmo raccontato la solita favola «sulla presunta sottomissione della politica anticiclica ai voleri della Confindustria e degli oligopoli».

ORA, a Il Popolo occorre ricordare innanzitutto che la decisione del partito liberale di non votare contro il «superdecreto» governativo esprime già un chiaro ed eloquente riconoscimento dell'orientamento nettamente conservatore della politica anticongiunturale del governo. Ma ciò non basta. A questo si deve aggiungere che il dott. Cicogna, presidente della Confindustria, il 31 marzo scorso all'Assemblea degli industriali italiani, parlando della politica anticongiunturale governativa, ha detto testualmente: «Occorre riconoscere che taluni principi di non trascurabile importanza da tempo sostenuti e proposti dalla Confindustria, hanno trovato ora accoglimento».

Noi siamo ben consapevoli dei problemi gravi e complessi che occorre affrontare per superare l'attuale crisi economica e determinare un nuovo tipo di sviluppo della società nazionale. Sosteniamo per questo la necessità di una programmazione democratica basata su vaste e incisive riforme di struttura. Ma di tale programmazione non v'è traccia nel progetto di piano quinquennale approvato dal governo. D'altro canto, nel superdecreto, che il Parlamento discute in questi giorni, trova corpo una linea di politica economica che va in senso contrario alle riforme: alla riforma urbanistica, a quella previdenziale, a quella della pubblica amministrazione.

NEL CORSO della conferenza stampa di lunedì e nella relazione di minoranza al superdecreto presentata ieri alla Camera dei deputati (e largamente illustrata in altra parte del giornale), noi abbiamo indicato su quale linea si può e si deve operare per far sì che la crisi economica in atto sia superata in modo conforme alle esigenze pressanti delle grandi masse popolari e della classe operaia, sulla quale si riversa oggi un accresciuto sfruttamento e la piaga della disoccupazione. Abbiamo indicato, cioè, la necessità di avviare con una serie di misure immediate, nel campo degli investimenti produttivi e in quello delle opere pubbliche dello Stato e degli enti locali, un rilancio dell'espansione produttiva che sia fattore ed espressione del rinnovamento della società nazionale. Abbiamo riaffermato, insomma, il nostro impegno in un'azione volta ad imporre una politica economica che si orienti sin d'ora verso gli obiettivi che devono essere perseguiti con la programmazione democratica dello sviluppo, e che per questo utilizzi subito in modo nuovo gli strumenti di cui lo Stato dispone (imprese pubbliche e a partecipazione statale, enti pubblici, istituti di credito, ecc.). Di questo nostro impegno noi diamo oggi una nuova prova con gli stessi emendamenti che presentiamo al superdecreto anticongiunturale del governo e, più in generale, con la nostra partecipazione al dibattito parlamentare in corso. Se poi — come spesso avviene — questo sarà ancora un dibattito tra sordi, non ne saremo certamente noi i responsabili.

In ogni caso, se ne convinca Il Popolo, la discussione e il dialogo sulle nostre proposte, anche se non potremo svilupparli con i suoi redattori, li svilupperemo nel Paese: tra i lavoratori che lottano in difesa dell'occupazione e per l'affermazione dei loro diritti, nei consigli comunali e provinciali, con le stesse forze politiche del centro-sinistra che dallo sviluppo delle lotte popolari sentono avanzare l'esigenza di abbandonare l'attuale politica conservatrice.

Eugenio Peggio

Il compagno Ferri espone le critiche e le proposte del PCI - Benevolo atteggiamento dei liberali

La battaglia è aperta, a Montecitorio, sul «superdecreto» governativo relativo alle misure anticongiunturali. Il decreto è giunto dopo una rapida discussione e approvazione da parte di una commissione speciale di 45 membri nominata dalla Camera e presieduta dall'onorevole La Malfa. La situazione economica sempre più grave, il dramma della disoccupazione, la minaccia della recessione economica: tutti questi fenomeni rendevano certamente urgente un intervento organico, coordinato nell'economia per consentire una ripresa della produzione e dell'occupazione.

Era questa, quindi, la buona occasione per un governo che si dice di centro-sinistra, di intervenire efficacemente con provvedimenti ben centrati su quelli che vengono definiti i «volani» economici: dalla ripresa degli investimenti pubblici, all'edilizia, al rinsanguamento di quei centri decisivi che sono gli enti locali. Si è marciato invece nella direzione opposta e le facilitazioni sono state concesse ai grandi monopoli, i vantaggi ai gruppi già privilegiati, gli incentivi alle zone dove già maggiormente era concentrata la ricchezza che resta inutilizzata. In realtà i grossi centri che fino ad oggi hanno diretto l'accumulazione capitalistica del nostro Paese, vengono rafforzati dalle misure ora adottate sul «superdecreto» e sulla posizione argomentata e decisamente polemica assunta dal gruppo comunista, riferiamo ampiamente a parte. Qui va subito sottolineato che nella discussione di ieri le posizioni emerse hanno confermato, e da fonti non sospette, le critiche fondamentali del nostro partito al superdecreto: c'è stata l'indulgenza prevista dei liberali, che in realtà hanno riflettuto in aula la piena soddisfazione confindustriale, e le misure prese: ci sono state le critiche delle sinistre dc, c'è stata l'imbarazzo dei socialisti; c'è stata, infine, la decisa opposizione del gruppo comunista e del gruppo del PSIUP per i quali sono intervenuti il compagno Gian Carlo Ferri e Minasi.

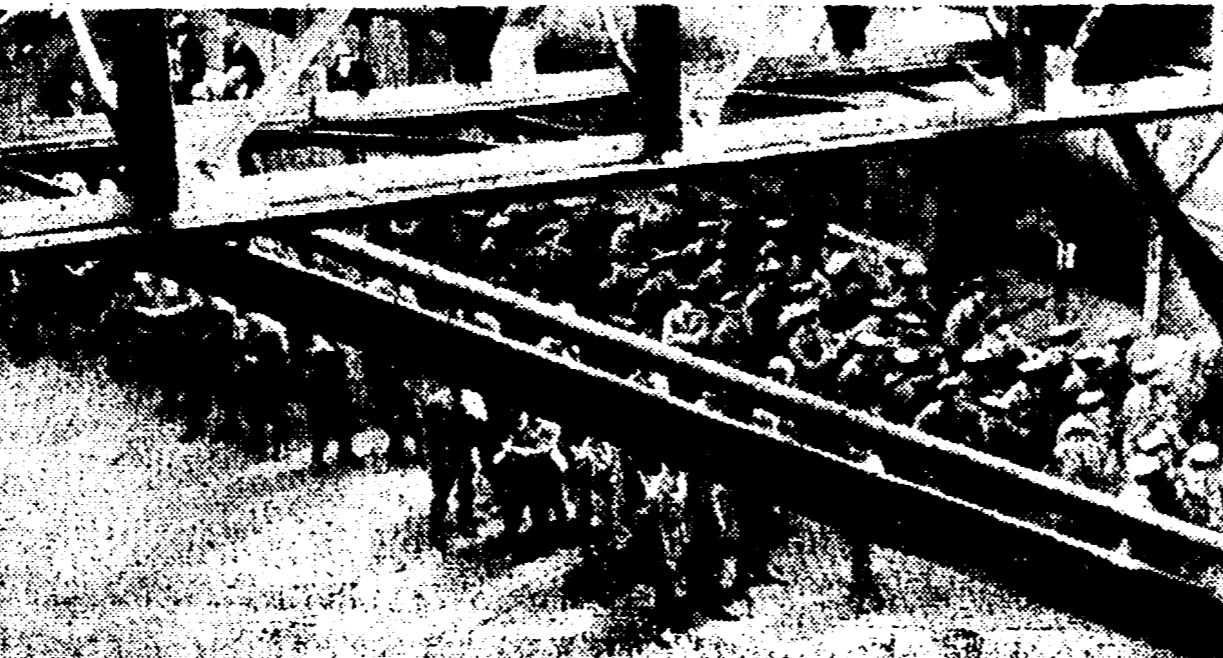
La critica riguarda in primo luogo l'adozione della forma del decreto-legge per una serie di provvedimenti che richiedevano ben più ampia discussione e che avrebbero potuto benissimo assumere la forma del disegno di legge; in secondo luogo la critica riguarda alcune norme assai gravi relative alla procedura adottata per la concessione di appalti a licitazione privata di opere pubbliche per una somma di centinaia di miliardi; la critica, infine, investe tutto l'indirizzo «monopolistico» della superlegge che è destinata a produrre durature conseguenze nella nostra economia, nella quale il governo e la maggioranza rinunciano ora ad intervenire nella direzione di una seria modifica delle contraddizioni e deficienze strutturali del sistema.

Sulla questione della adozione del decreto-legge persino il dc RIPAMONTI (fanfaniano) che è stato il (Segue in ultima pagina)

Al «superdecreto» il PCI contrappone un'organica linea economica

A pagina 10

## Duemila poliziotti contro i gasisti della «Romana»



I poliziotti entrati nello stabilimento della Romana Gas iniziano l'assedio contro gli operai chiusi nel reparto-forni (sopra); lavoratori dei servizi esterni protestano davanti alla fabbrica fronteggiando altri agenti (sotto).

## In assetto di guerra per spezzare la lotta

### Il gas del centro-sinistra

Fu il vice presidente del Consiglio compagno Nenni a prendere solenne impegno per l'approvazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Come è noto, lo Statuto non è stato ancora approvato e se dovessimo misurare la volontà del governo in proposito sulla base di quanto sta avvenendo nello stabilimento della «Romana gas» di Roma, dovremmo trarne amare precisazioni. Difatti, in risposta allo sciopero articolato proclamato dai dipendenti della «Romana», il governo si è affrettato ad inviare la polizia che ha occupato letteralmente lo stabilimento. Celere dappertutto, nei cortili, accanto agli impianti, dentro i reparti; poliziotti fuori dei cancelli, camion e camionette in fila indiana intorno al muro di cinta. Un assedio. Un vice questore si è persino installato in un ufficio, per dirigere di lì le operazioni. Lo stabilimento è stato trasformato in una succursale della questura romana.

Tutto questo apparato di forze ha il solo compito di difendere gli interessi della società che alla richiesta di una revisione salariale che equipari gli operai della «Romana» a dipendenti delle aziende municipalizzate del gas, ha contrapposto un netto rifiuto. L'intervento della polizia appare in tutta la sua gravità se si tiene presente che pochi giorni fa la Confindustria, in una nota, aveva «bollato» lo sciopero articolato degli operai della «Romana», come «anticonstituzionale».

### Gravi responsabilità del governo - Indignazione dei lavoratori

Gli impianti della Romana Gas sono stati nuovamente occupati ieri da circa 2 mila poliziotti, schierati in assetto di guerra. Contro la gravissima provocazione, che sembra rispondere alle direttive intrinseche della Confindustria verso le rivendicazioni dei lavoratori, si avrà oggi, a partire da mezzogiorno, una prima energia risposta operaia in tutte le aziende private. I gasisti addetti alla produzione, infatti, attueranno uno sciopero unitario nazionale di 48 ore, mentre proseguiranno le sospensioni articolate negli altri servizi.

(Segue in ultima pagina)

La «celere» carica gli operai della SIRMA in lotta

(Le notizie a pagina 10)

## 35.000 uomini uccisi, fra cui 1086 militari USA - La «France presse» annuncia l'arrivo dei missili sovietici terra-aria

SAIGON, 6. Gli ultimi tre mesi di repressioni nel Vietnam del Sud sono costati agli americani ed alle forze di Saigon, come ha annunciato oggi il Fronte nazionale di liberazione, 205 aerei abbattuti o distrutti o danneggiati a terra; 44 natanti militari affondati; 250 automezzi e mezzi corazzati ed anfibii distrutti; 35.000 uomini uccisi, feriti o catturati, inclusi 1.086 americani. Sono dati incompleti, perché occorre molto tempo, nonostante la buona rete di posti radio stabilita dal fronte, per raccogliere tutti i dati relativi alle varie operazioni, ma sono sufficienti a dimostrare quanto gli americani debbano pagare per poter continuare la guerra di repressione.

Oggi, essi hanno ulteriormente intensificato le loro operazioni militari nel Sud, effettuando una cinquantina di azioni di bombardamento e mitragliamento sulle zone liberate. Sedici incursioni sono state effettuate sulla sola zona paludosa a sud-ovest di Saigon, nella provincia di Huong Thien, dove da domenica è in corso una guerra di rastrellamento. Lo scotto pagato finora è stato duro: un aereo sud-vietnamita (ma probabilmente pilotato da un americano) abbattuto, un elicottero distrutto in aria con la morte del pilota americano, un altro elicottero distrutto con l'equipaggio salvo per caso, una cannoniera affondata da una mina fatta detonare elettricamente dai partigiani, con morte di un ufficiale americano. E questo sulla base delle sole notizie ufficiali di fonte americana, che sono sempre molto riluttanti ad ammettere le proprie perdite.

Le altre incursioni sono state compiute soprattutto ad una novantina di chilometri a nord di Saigon, nella provincia di Thai Ninh, e nella zona a sud di Danang, dove da ieri sono in corso violenti combattimenti. La radio del fronte ha denunciato nuovamente l'uso, da parte degli americani, di «simili» a quelli usati durante la prima guerra mondiale, contro i quali sembra che le unità mediche del fronte di liberazione abbiano già adottato le necessarie misure, mettendo a punto maschere antigas fabbricate con sacchetti di plastica trasparente «made in USA», cui viene applicato un filtro composto di vari strati di garza alternati a strati di polvere di carbone. L'ingenuità con la quale il fronte risponde alle autorità americane è d'altra parte proverbiale: nelle città la polizia ha proibito la vendita di certi prodotti di profumeria e di certe lozioni, da cui vengono estratti prodotti di necessità per curare le ustioni prodotte dal napalm.

Nonostante l'intensificarsi dell'ondata repressiva americana, le zone libere del Vietnam del sud rimangono libere, come conferma anche questo dispaccio dell'Associazione per i prigionieri detenuti. Naturalmente la possibilità viene posta in relazione alle prossime celebrazioni del 25 aprile.

D'altra parte nuove incursioni contro il Nord, — come si dice oggi negli ambienti USA di Saigon — su scala più vasta e più intensa. D'altra parte, ciò appare evidente anche dalla partenza della portaerei Orliskany da un porto della California verso le acque del Vietnam. La portaerei ha a bordo 3.000 uomini, ed il suo ponte superiore appariva, alla partenza, stipato di aerei a reazione, caccia, bombardieri e ricognitori. Il comandante della Settima flotta Usa, ammiraglio Blackburn, in una conferenza stampa ha dichiarato che il nemico «sentirà ancor più gli effetti delle incursioni del futuro». Ciò dipende da molti fattori, non tutti controllati.

(Segue in ultima pagina)

## La scienza mondiale condanna gli USA

LONDRA, 6. La Federazione mondiale dei lavoratori scientifici, che rappresenta 300.000 tecnici e scienziati di 23 paesi, ha pubblicato un comunicato in cui condanna l'intervento militare americano nel Vietnam ed esprime la sua «profonda preoccupazione di fronte alla minaccia di generalizzazione del conflitto vietnamita».

(Segue in ultima pagina)

## Vivacissimo dibattito

## La RAI-TV sotto accusa in commissione

Indispensabile e urgente la riforma — Il via a «Tribuna politica» con alcune modifiche — Dichiarazioni di Lajolo e Valenzi

## Niente amnistia dichiara Reale

Prevista però l'intensificazione della grazia, in occasione del 25 aprile, per i partigiani detenuti

Le voci contraddittorie di un imminente amnistia, riportate con grande evidenza anche da alcuni quotidiani, hanno indotto i giornalisti a chiedere informazioni dirette al ministro della Giustizia. Nel breve colloquio, avvenuto ieri a Montecitorio, lo on. Reale ha precisato che nessun provvedimento di amnistia di indulto è in corso di elaborazione.

Insieme alla smentita ufficiale riportata la notizia, questa in forma ufficiosa, secondo la quale sarebbero invece intensificati i provvedimenti di grazia per i casi di partigiani detenuti. Naturalmente la possibilità viene posta in relazione alle prossime celebrazioni del 25 aprile.

La commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni si è riunita nuovamente ieri per discutere le proposte di riforma della ripresa di Tribuna politica. Come è noto, per questo nuova tornata della Tribuna sono previsti tre tipi di trasmissione: l'intervista ai segretari dei partiti, la «Tavola a quattro», le conferenze stampa del governo.

Sul primo tipo di trasmissione, l'on. Lajolo ha chiesto che le domande ai segretari dei partiti fossero rivolte ai redattori dei quotidiani di partito, per garantire una maggiore precisione dello stile della rubrica e una maggiore serietà del dibattito. La maggioranza ha insistito perché, invece, le domande fossero poste, con il sistema di firma riservata, da due redattori della Rai. Infine è stato deciso che si adotti, in prova, quest'ultimo sistema, con impegno di controllarne tra qualche tempo l'efficienza alla luce della proposta di Lajolo.

Per il secondo tipo di trasmissione, che vedrà a confronto due esponenti della maggioranza e due esponenti dell'opposizione, non vi sono state obiezioni e si è stabilito il calendario dei dibattiti.

Per il terzo tipo, che prevede le conferenze stampa del governo dinanzi a giornalisti dei giornali di partito e non di partito, è stato stabilito che i rappresentanti della stampa abbiano diritto a due domande, anziché a una sola come era stabilito in un primo tempo. I parlamentari comunisti hanno sottolineato che l'aver concesso al governo la possibilità di tenere queste conferenze stampa deve anche servire a garantire che la radio e la televisione non si facciano, nell'ambito di altre trasmissioni, strumento di propaganda della linea governativa.

La commissione ha quindi discusso delle nuove rubriche istituite al di fuori del Telegiornale. La giornata parlamentare, Cronache del lavoro, Cronache

(Segue in ultima pagina)

La riunione della Direzione del Pci già fissata per giovedì 8 aprile è rinviata a giovedì 15, alle ore 9.

Ogni giorno un'auto FIAT in premio

AL GIORNALE L'Unità Via dei Laurini, 19 ROMA

Form for subscription: Nome, Via, Comune, Anno, Professione.

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore». Inviate oggi stesso a «L'Unità»...

Nel bilancio 1964

Meno 2,2 miliardi il deficit delle FS

Si parla di aumento delle tariffe (del 16%)

Le Ferrovie dello Stato hanno ridotto il proprio deficit di 2,2 miliardi e 445 milioni nel 1964.

Comitato degli odontotecnici

L'agitazione degli odontotecnici è giunta ad una fase importante: le quattro organizzazioni sindacali...

La complessa vicenda da vario tempo si è scatenata nella polemica tra medici dentisti ed odontotecnici.

Da un particolare all'agitazione pubblica, il comitato degli odontotecnici...

Il CC del PSI. In questo clima di rinnovata tensione...

Per quanto riguarda la preparazione del Congresso, l'on. De Martino...

Le indagini sulla morte del compagno Silipo

CATANZARO. 6. Sono proseguite oggi le indagini per la ricerca dell'assassino del compagno Silipo.

Si allarga nel PSI il disagio per il voto sul «Vicario»

Si allarga nel PSI il disagio per il voto sul «Vicario»

Grave crisi nel gruppo dei senatori socialisti

Tolloy rassegna (e poi ritira) le dimissioni da presidente mettendo sotto accusa lombardiani e sinistra - Oggi la riunione del C.C.

La frattura aperta nel PSI in occasione del voto sul «Vicario» ha avuto ieri sera un clamoroso seguito...

Il voto di Tolloy era stato motivato «con la necessità di verificare l'esistenza delle condizioni unitarie».

La frattura aperta nel PSI in occasione del voto sul «Vicario» ha avuto ieri sera un clamoroso seguito...

Il voto di Tolloy era stato motivato «con la necessità di verificare l'esistenza delle condizioni unitarie».

La frattura aperta nel PSI in occasione del voto sul «Vicario» ha avuto ieri sera un clamoroso seguito...

Il voto di Tolloy era stato motivato «con la necessità di verificare l'esistenza delle condizioni unitarie».

La frattura aperta nel PSI in occasione del voto sul «Vicario» ha avuto ieri sera un clamoroso seguito...

Il voto di Tolloy era stato motivato «con la necessità di verificare l'esistenza delle condizioni unitarie».

La frattura aperta nel PSI in occasione del voto sul «Vicario» ha avuto ieri sera un clamoroso seguito...

Il voto di Tolloy era stato motivato «con la necessità di verificare l'esistenza delle condizioni unitarie».

La frattura aperta nel PSI in occasione del voto sul «Vicario» ha avuto ieri sera un clamoroso seguito...

Il voto di Tolloy era stato motivato «con la necessità di verificare l'esistenza delle condizioni unitarie».

La frattura aperta nel PSI in occasione del voto sul «Vicario» ha avuto ieri sera un clamoroso seguito...

Il voto di Tolloy era stato motivato «con la necessità di verificare l'esistenza delle condizioni unitarie».

La frattura aperta nel PSI in occasione del voto sul «Vicario» ha avuto ieri sera un clamoroso seguito...

Il voto di Tolloy era stato motivato «con la necessità di verificare l'esistenza delle condizioni unitarie».

La frattura aperta nel PSI in occasione del voto sul «Vicario» ha avuto ieri sera un clamoroso seguito...

Il voto di Tolloy era stato motivato «con la necessità di verificare l'esistenza delle condizioni unitarie».

La frattura aperta nel PSI in occasione del voto sul «Vicario» ha avuto ieri sera un clamoroso seguito...

Il voto di Tolloy era stato motivato «con la necessità di verificare l'esistenza delle condizioni unitarie».

PROTESTA DELLA FGS

Sompre ieri è stata resa nota una vibrata protesta della Federazione Giovanile Socialista per la partecipazione dell'on. Paolo Vittorelli al convegno di Cernobbio del padronato internazionale.

COLLOQUI SULLA SCUOLA

Sono proseguiti ieri mattina i colloqui tra i deputati socialisti e i dirigenti dell'Ente scuola.

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

Il colloquio è stato presieduto dall'on. Ferrarini e ha avuto come relatore il professor...

La morte del compagno Angelucci

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Imponente mobilitazione popolare per la pace

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

Le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam si estendono in tutto il Paese...

In dieci città manifestazioni per il Vietnam

A Latina il questore vieta un corteo: alla stessa ora deve parlare Selba

Concluso al Senato il dibattito sugli Enti di sviluppo agricolo

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Ferrari Aggradi ed i dorotei chiedono al PSI, PSDI e sinistra dc di rinunciare a proporre emendamenti - Il compagno Cipolla sottolinea l'esigenza di una programmazione che faccia dei contadini i protagonisti della riforma

Torino Denunciati 19 studenti per l'occupazione dell'Università

Diciannove studenti sono stati denunciati alla Magistratura per l'occupazione di Palazzo Campana...

La morte del compagno Angelucci

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Bologna Il piano della «167» e le precisazioni del Ministero

Illustrando, nei giorni scorsi, la situazione edilizia bolognese abbiamo avuto occasione di fare qualche osservazione sulle modalità con cui è stato approvato in sede ministeriale, il piano di edilizia economica e popolare del comune di Bologna...

La morte del compagno Angelucci

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

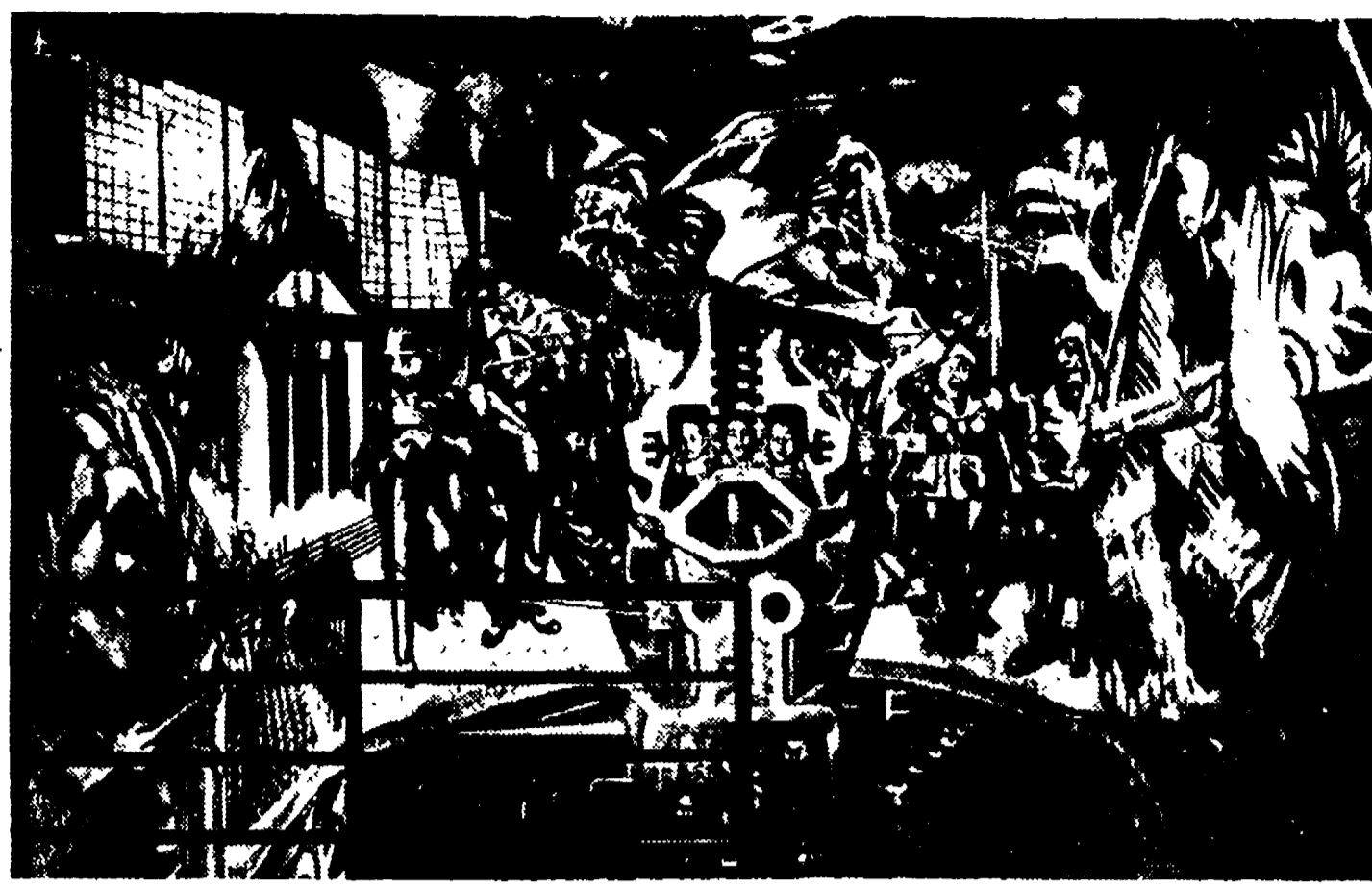
Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Il compagno Maria Angelucci è morto improvvisamente, questa notte. I funerali si svolgeranno domani...

Oggi (ore 21,15) alla Casa della Cultura di Roma incontro col grande pittore realista messicano

David Alfaro Siqueiros costruttore



NASCITA DEL FASCISMO (piroxilina, 1939), Sindacato nazionale degli operai elettrici, Città del Messico.

di una nuova arte plastica

Ho avuto la fortuna e la commozione di incontrare Siqueiros in una indimenticabile, troppo breve ora rubata al turbine dei suoi incontri romani...

La medaglia del PCI



Una medaglia d'oro delle brigate gariboldine, curata in occasione del ventesimo anniversario della Liberazione è stata consegnata ieri a David Alfaro Siqueiros...

Una medaglia d'oro delle brigate gariboldine, curata in occasione del ventesimo anniversario della Liberazione è stata consegnata ieri a David Alfaro Siqueiros...

co, che gli consentirà una radicale svolta tecnica e formale, consentendogli una rapida esecuzione su superfici sterminate e non piane...

Un manifesto agli artisti argentini parla della plastica nella società dell'avvenire come di una «plastica integralmente umana, libera in tutto dall'oppressione delle classi dominanti e libera da ogni turbamento politico»...

condizioni di cultura e di politica estremamente difficili, la sua arte pubblica, il suo dinamico realismo corale, ponendosi sempre nuovi problemi di contenuto, di forma, di tecnica e di materiali.

Questo è l'uomo che nessuno ha piegato, questo è il comunista pittore rivoluzionario che ha aperto possibilità inedite alla nuova pittura realista...

Le riforme in corso nei paesi socialisti

Stimoli economici e pianificazione - Cecoslovacchia e RDT aprono la strada - Dibattiti ed esperimenti sovietici

Una tendenza verso la riforma del modo di pianificazione e di direzione dell'economia si manifesta ormai, in una forma o nell'altra, in tutti i paesi socialisti europei...

Sotto la pressione delle difficoltà incontrate nel '62 e nel '63, la Cecoslovacchia è il paese che è andato più lontano. La riforma varata negli ultimi mesi del '64 è stata giudicata la più radicale innovazione introdotta nel paese dalla nazionalizzazione dell'industria in pol. Solenne la sua applicazione sia cominciata più tardi con una certa cautela, essa costituisce il recente studio dell'ONU...

La Repubblica democratica tedesca è stata la prima a mettersi sulla stessa strada. Analoghe a quelle cecoslovacche, le sue innovazioni sono di più vecchia data. Esse sono state diventate costanti e capaci di mutare la società, soltanto allora, quel lavoro potrà diventare una scelta ed una forma di libertà.

Questa precisazione, un poco pedante, per dire che il termine di emancipazione femminile resta equivoco, se non lo si cala nella storia. E per comprendere la ragione per cui, oggi, per la donna - differenzialmente con l'uomo - il lavoro è necessità brutale e insieme tappa necessaria per diventare «persona»; di qui, forse, attraverso una rivoluzione sociale, «persona libera».

Ma sono domande e risposte che non mi persuadono. Esse sostituiscono un discorso per valori al solo discorso biologico e fisiologico; e, come tutti gli esseri sociali, ha un suo condizionamento storico sociale. La sola ricerca che abbia un senso riguarda questo suo specifico condizionamento storico e sociale: oggi, il fatto che lo sviluppo capitalistico getta la donna nella produzione, cioè la obbliga a vendere il suo lavoro, e continua ad assegnare ruoli di lavoro familiare - servizi - imponendole un gravame fisico e psicologico quasi intollerabile. Per cui, il lavoro appare alla donna come quel che è: non una scelta, ma una necessità subita ed insieme, nel momento in cui è subita, l'inizio d'una fase diversa dei suoi rapporti con la famiglia e la società.

Ecco perché, a conti fatti, di tutto il lavoro risponde allo stesso modo: tutti e due se qualcuno - la lotta, una riflessione politica - aprirà loro gli occhi, potranno aggiungere che nell'esperienza del lavoro «sfruttato» hanno imparato a riconoscere il meccanismo sociale, la ingiustizia capitalistica, a pensare ad una società diversa ed a sapere che si può lottare per ottenerla: solo in questo momento, tutti e due si emancipano, diventano liberi.

Il lavoro dunque non emancipa la donna, se emancipazione vuol dire libertà: la porta, dalla condizione anche socialmente subalterna al ruolo maschile, ad una condizione di relativa uguaglianza relativa, perché su di essa pesa - anche

forma guidate da Juárez nel 1880 e con la resistenza agli invasori francesi e americani, si ripercuote nelle aule scolastiche. Il presidente Madero viene assassinato nel 1913 da Victoriano Huerta.

Siqueiros, che ha rotto col padre, rigoroso cattolico ed archieologizzante, ha aperto una scuola di pittura «in plein-air», cospira contro Huerta e, quando Carranza riprende il movimento rivoluzionario che liquidò Huerta e porterà alla grande Costituzione del 1917, si arruola a combattente. In seguito, conquistando rapidamente il grado di tenente.

In questo grande periodo, sugli artisti messicani esercitò un'eccezionale funzione di guida Gerardo Murillo, il Dr. Atl, singolare figura di agitatore, pittore e scrittore d'arte, messaggero dell'arte europea d'avanguardia, amico di molti intellettuali europei. Nel 1945, in alcuni importanti scritti storico-teorici sull'arte messicana rivela il valore del Dr. Atl come precursore teorico e politico.

ros pubblica un primo manifesto dove afferma la priorità dello spirito costruttivo sopra lo spirito decorativo e analitico, e teorizza una plastica pura, profondamente nutrita dei valori e delle tradizioni nazionali messicane, ma universale, non letteraria e archeologizzante.

Ma la rivoluzione messicana, nel suo primo periodo di edificazione democratica, pone ai pittori messicani dei compiti del tutto nuovi. Nel 1921, Rivera dipinge all'Anfiteatro Bolívar il primo grande murale messicano, La creazione. Siqueiros, che è un grande e infaticabile dirigente comunista e sindacale, redige, nel 1922, una Dichiarazione sociale, politica e estetica che è firmata dai membri del Sindacato degli artisti, e che è il manifesto dell'arte nuova diretto ai soldati e ai contadini rivoluzionari, al popolo, agli intellettuali che non aditano la borghesia. La pittura di cavalletto viene violentemente ripudiata e si glorifica la pittura monumentale, in quanto di proprietà pubblica e diretta a tutto il popolo. E, con le prime opere murali di Orozco, Rivera e Siqueiros, tutte di una plasticità simbolica e mistica, nascono i primi problemi e polemiche sui contenuti e sulla tecnica di un moderno murale, di un'arte pubblica di tutto il popolo in relazione plastica con l'architettura delle città moderne.

Il Funerale dell'operaio, dipinto a fresco nel Colgio

Chico, è la prima opera di Siqueiros davvero nuova concezione. Gli anni dal 1925 al 1930 sono per lui anni di straordinaria attività politica e sindacale e di viaggi fuori del Messico. José Clemente Orozco e Diego Rivera eseguono grandiosi cicli di affreschi e poi, intorno al 1930, lavorano negli Stati Uniti, dove il clima rooseveltiano, la pittura murale messicana gode di un prestigio enorme. Il 1. maggio 1930, Siqueiros è arrestato per la sua attività rivoluzionaria. In carcere dipinge una serie di magnifiche figure proletarie. Liberato, realizza, in meno di un anno, un centinaio di quadri di cavalletto. Conosce il grande regista sovietico S. M. Eisenstein che è in Messico. Studia la scultura plastica maya, azteca, olmeca, toleca ma allo stesso tempo, polemizza duramente contro una pittura esotica e folcloristica, «curiosità messicana» chiamata dalla Chuinard School, nel 1932, e a Los Angeles dove dipinge la prima murale operaia, che è il primo murale eseguito con la pistola ad aria compressa e l'acrilografo Per il Plaza Art Center dipinge American Temperale.

Gli americani non gli consentono di prolungare il soggiorno, e in Messico non può tornare. Ha così inizio per Siqueiros il duro pellegrinaggio dell'esule. Ma ovunque si ferma lascia opere formidabili, le sue idee di rivoluzionario e di pittore d'avanguardia infuocano i giovani e gettano il panico fra i borghesi. A Buenos Aires, nel 1933, tiene conferenze e mostre; è in una villa a Don Torcuato, dipinge su un muro concavo quel singolare Esercizio plastico che è, con il quadro Vittima proletaria, la prima opera eseguita con colori chimici a silicati. In California, a Silicon, il pittore ha così trovato la sua materia, la piroxilina, il du-

ro, che gli consentirà una radicale svolta tecnica e formale, consentendogli una rapida esecuzione su superfici sterminate e non piane, una sicurezza di stabilità metallica, una qualità plastica di una modernità assoluta.

«COSA significa il lavoro per la donna?», mi si chiede. E si dice: «Nella sua spinta verso il lavoro, non c'è già una protesta verso la società così come è ed un momento di emancipazione?».

Sono domande che hanno l'aria di rispondere da sole: vogliono già dire quel che talvolta i movimenti di emancipazione femminile dicono, e cioè che il lavoro è un momento di liberazione della donna. Anche se, curiosamente, in una parte della letteratura femminile, anche di sinistra, assistiamo, da un po' di tempo a questa parte, all'avanzare di un discorso che mi emancipazione femminile andrebbe ritrovata in tutt'altra direzione, per esempio nell'accettazione e nell'adeguamento dell'intera società al suo specifico carattere di donna e di madre.

«COSA significa il lavoro per la donna?», mi si chiede. E si dice: «Nella sua spinta verso il lavoro, non c'è già una protesta verso la società così come è ed un momento di emancipazione?».

«COSA significa il lavoro per la donna?», mi si chiede. E si dice: «Nella sua spinta verso il lavoro, non c'è già una protesta verso la società così come è ed un momento di emancipazione?».

«COSA significa il lavoro per la donna?», mi si chiede. E si dice: «Nella sua spinta verso il lavoro, non c'è già una protesta verso la società così come è ed un momento di emancipazione?».

«COSA significa il lavoro per la donna?», mi si chiede. E si dice: «Nella sua spinta verso il lavoro, non c'è già una protesta verso la società così come è ed un momento di emancipazione?».

«COSA significa il lavoro per la donna?», mi si chiede. E si dice: «Nella sua spinta verso il lavoro, non c'è già una protesta verso la società così come è ed un momento di emancipazione?».

«COSA significa il lavoro per la donna?», mi si chiede. E si dice: «Nella sua spinta verso il lavoro, non c'è già una protesta verso la società così come è ed un momento di emancipazione?».

«COSA significa il lavoro per la donna?», mi si chiede. E si dice: «Nella sua spinta verso il lavoro, non c'è già una protesta verso la società così come è ed un momento di emancipazione?».

L'ITALIANA IN ITALIA

Il lavoro: una necessità non ancora una scelta

Alla compagna ROSSANA ROSSANDA, responsabile della commissione culturale del PCI, ci siamo rivolti per ottenere un parere sul significato che ha il lavoro per la donna, nella fase attuale del movimento femminile, dopo le opinioni espresse dal prof. Misiti, Syllós-Labini e Nora Federici.

«COSA significa il lavoro per la donna?», mi si chiede. E si dice: «Nella sua spinta verso il lavoro, non c'è già una protesta verso la società così come è ed un momento di emancipazione?».

«COSA significa il lavoro per la donna?», mi si chiede. E si dice: «Nella sua spinta verso il lavoro, non c'è già una protesta verso la società così come è ed un momento di emancipazione?».

«COSA significa il lavoro per la donna?», mi si chiede. E si dice: «Nella sua spinta verso il lavoro, non c'è già una protesta verso la società così come è ed un momento di emancipazione?».

L'ITALIANA IN ITALIA

Il lavoro: una necessità non ancora una scelta

Alla compagna ROSSANA ROSSANDA, responsabile della commissione culturale del PCI, ci siamo rivolti per ottenere un parere sul significato che ha il lavoro per la donna, nella fase attuale del movimento femminile, dopo le opinioni espresse dal prof. Misiti, Syllós-Labini e Nora Federici.

«COSA significa il lavoro per la donna?», mi si chiede. E si dice: «Nella sua spinta verso il lavoro, non c'è già una protesta verso la società così come è ed un momento di emancipazione?».

«COSA significa il lavoro per la donna?», mi si chiede. E si dice: «Nella sua spinta verso il lavoro, non c'è già una protesta verso la società così come è ed un momento di emancipazione?».

«COSA significa il lavoro per la donna?», mi si chiede. E si dice: «Nella sua spinta verso il lavoro, non c'è già una protesta verso la società così come è ed un momento di emancipazione?».

Rossana Rossanda

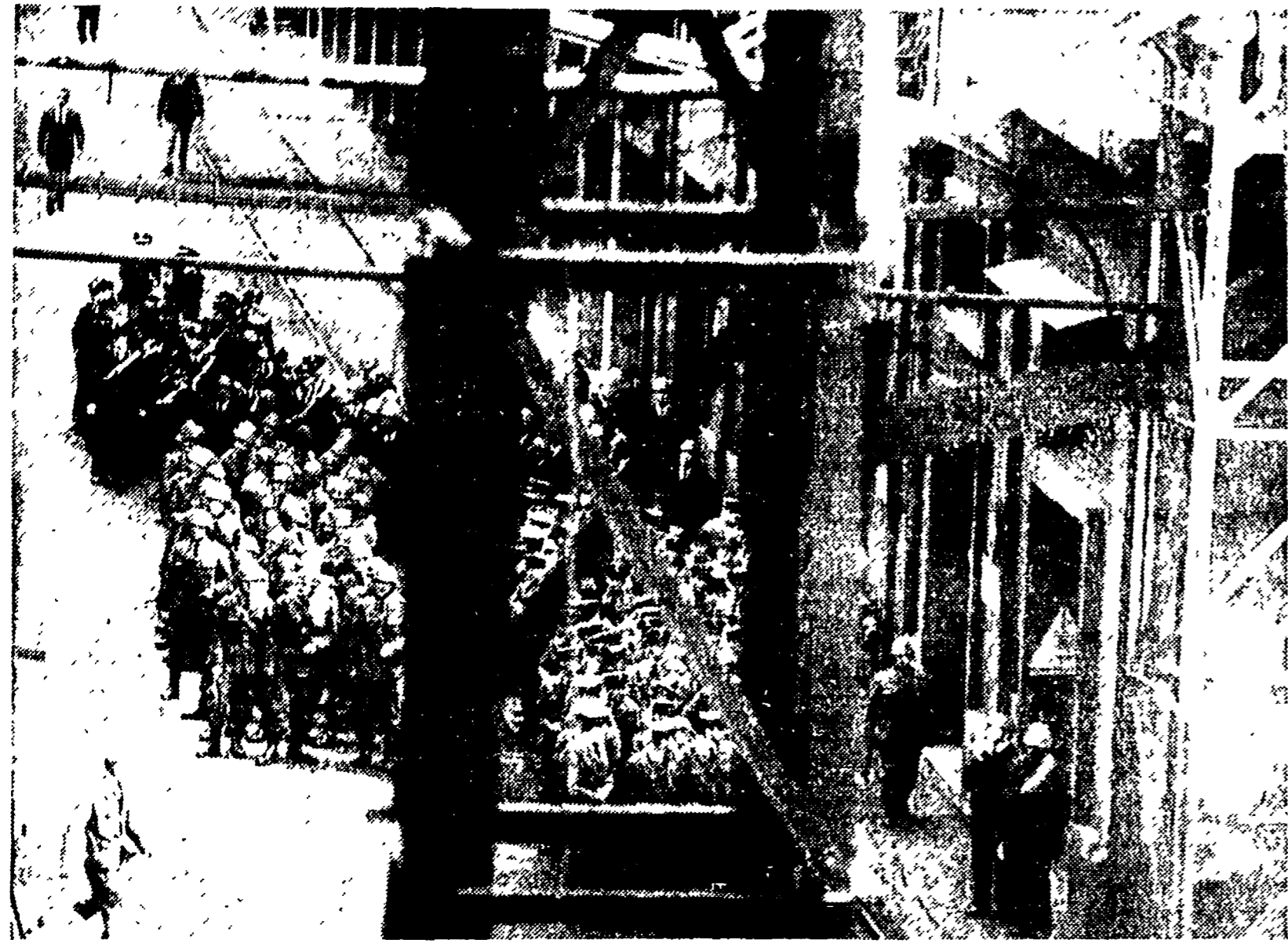
Giuseppe Boffa

Un giovane sulla Casilina

Sempre più ampio il fronte delle battaglie sindacali

# Occupazione, salari e riforme:

## Assedio alla Romana-Gas



Trecento operai della Romana Gas, rifugiatisi ieri mattina al quarto piano del reparto-fori, sono assediati da 24 ore da un massiccio schieramento di «celerini» e di carabinieri.

La giornata di ieri è stata la più drammatica da quando è cominciata la lotta dei gassisti per il rinnovo del contratto (e tutti sanno che di giorni drammatici per colpa della polizia non ne sono mancati). In mattinata la direzione aziendale ha provocato i lavoratori sostituendo quelli che

avevano iniziato la lotta articolata con i «funzionari-crumiri»: gli operai si sono immediatamente riuniti nel cortile dello stabilimento chiedendo a viva voce il ritiro dei «crumiri» ma per tutta risposta il vice-questore Bertini (da alcuni mesi installato negli uffici della direzione) ha telefonato in questura chiedendo l'intervento della «polizia».

A sirena spiegata dalla questura e dalla caserma di Castro Pretorio si sono precipitati migliaia di poliziotti

su «jeep», idranti, cellulari; la polizia è quindi entrata in forze nello stabilimento iniziando il lungo assedio. Nel frattempo i lavoratori dei servizi esterni della Romana Gas sono accorsi in via Ostiense dove hanno manifestato per alcune ore non lasciandosi intimorire dalla polizia e intralciando il traffico particolarmente intenso.

NELLE FOTO: la polizia dentro e fuori lo stabilimento e un momento della protesta dei lavoratori addetti ai servizi esterni.

# dieci categorie in lotta

Oltre agli operai della Romana Gas sono in agitazione edili (che scioperano domani), autoferrotranvieri, cartai, gommal, telefonici, dipendenti della Centrale del Latte, della Fono Lux e del Mattatoio. Sempre occupato lo stabilimento della Bowater

E' in rapido sviluppo la lotta operaia in risposta all'attacco padronale. Scioperi, manifestazioni, occupazioni di fabbriche si susseguono ed accavallano; le battaglie per la difesa dell'occupazione e quelle per gli aumenti salariali vanno portate avanti contemporaneamente sulla base delle indicazioni dei congressi della Cgil e della Cgil; la lotta articolata per il rinnovo dei contratti diventa sempre più incisiva (fino a costringere i dirigenti della Romana Gas ad avallarsi della soprafazione poliziesca) proprio mentre edili e autoferrotranvieri annunciano nuovi scioperi per l'attuazione di importanti riforme di struttura.

Mano a mano che i lavoratori dimostrano di aver afferrato la complessità e la gravità del tentativo capitalistico di avere una manodopera a basso costo — sconfitta sul piano economico come su quello politico — mano a mano che categorie sempre più numerose rispondono con coraggio ed efficacia, gli industriali si accorgono di perdere terreno e si astengono a reagire con le provocazioni. L'organizzazione del «crumiraggio», le minacce di serrate (come quella del cantiere di Tivoli) e gli appelli alla polizia affinché spezzi le lotte invadendo le fabbriche e mangiando i lavoratori. C'è purtroppo da rilevare che negli ultimi cinque giorni per ben tre volte la questura romana si è dimostrate impotente a far fronte all'altezza della situazione — due volte irrompendo nello stabilimento della Romana Gas e la terza sbarrando via dei Fori per bloccare il corteo degli autoferrotranvieri. Si tratta di funzionari troppo zelanti o di ossessivo alle-dittivo impiego di forze di polizia per costringere in «fiducia» della Confindustria?

Ecco un quadro sintetico delle più importanti battaglie sindacali di questi giorni:

EDILI Domani gli operai dei cantieri sciopereranno dalle 15 in poi; durante lo sciopero avranno luogo quattro comizi nelle zone di maggiore espansione edilizia. I lavoratori lottano per la piena occupazione, un salario equo e per un rilancio dell'attività edilizia legato all'attuazione della legge urbanistica, del finanziamento della Rte e di altre riforme di struttura.

TRASPORTI L'attivo sindacato degli autoferrotranvieri, riunitosi ieri in assemblea presso la Cgil, ha approvato con entusiasmo la decisione delle segreterie provinciali di fare scioperi di protesta a favore della difesa delle aziende pubbliche e per la riforma dei trasporti nel Lazio. I lavoratori dell'ATAC, della STEFER e della Romana Nord sciopereranno lunedì prossimo dalle ore 9 alle 13 e mercoledì 14 aprile dalle ore 15 alle 19. Venerdì 15 aprile, alle ore 16,30, nei locali della mensa dell'officina Prenestina-ATAC, avrà luogo l'assemblea generale dei lavoratori. Oggi e venerdì sciopereranno inoltre i lavoratori della Zeppieri; i pullman resteranno bloccati dalle 7,30 alle 19.

LATTE I lavoratori della Centrale del Latte hanno scioperato ieri per due ore; gli addetti alla raccolta del latte si sono astenuti dal lavoro per l'intera giornata ed è quindi possibile che il latte della Centrale oggi sia distribuito in quantità inferiore a quella solita. I lavoratori sono in lotta per il riconoscimento delle qualifiche, la difesa della commissione interna e altre questioni aziendali.

CARTAI Gli operai delle cartiere di Tivoli hanno scioperato ieri con un compatto sciopero al tentativo padronale di spezzare con una serata la lotta per il rinnovo del contratto.

COMVAT I lavoratori della Bowater Europea di Torre Spaccata continuano a parteciparvi in massa agli scioperi per il rinnovo del contratto.

BOWATER L'occupazione della Bowater Europea di Torre Spaccata continua a partecipare in massa agli scioperi per il rinnovo del contratto.

I giovani della FGCI hanno recato ai lavoratori in lotta nuove, concrete prove della solidarietà popolare.

TETI Inizia oggi, con una serie di scioperi articolati in lotta per il rinnovo del contratto dei telefonici; è anche possibile che i lavoratori siano costretti a manifestazioni di protesta.

MATTATOIO I macellai e i macellatori del Mattatoio comunale da ieri sono in sciopero. Le carni non vorranno essere caricate né scaricate; se la lotta dovesse continuare, l'intera cittadina potrà risentirne le conseguenze.

FONO LUX I lavoratori della Fono Lux sono scesi in lotta per ottenere il pagamento degli stipendi di marzo, dei comandi per il lavoro straordinario prestato a febbraio e per sollecitare la definizione di una controversia tra l'azienda e l'Istituto Luce.

### Acquedotto

## Il progetto c'è mancano i soldi

Lo avevano previsto: e non c'è nemmeno da meravigliarsi perché la profezia era facilissima. Dopo tre giorni senz'acqua — tre giorni difficili, che la città ha superato con fatica ed estremo sacrificio — è subito arrivato il comunicato che rassicura: «Un comunicato buono forse a spegnere qualcuno dei tanti mozzoli che i romani in questi giorni hanno lanciato all'indirizzo delle autorità locali e centrali, che sono riuscite a ridurre l'approvvigionamento idrico della Capitale al livello di uno sperduto posto del Sahara, dove la presenza dell'acqua è affidata alla casualità meteorologica. Un comunicato, tuttavia, che non modifica di niente la gravissima situazione».

La nota di cui parliamo, diffusa dalle agenzie in poche righe, informa infatti che il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini, ha firmato il decreto di approvazione del progetto generale per l'adduzione e la distribuzione delle nuove acque a Roma; progetto che equivale alla spesa di 95 miliardi di lire e la cui realizzazione «risolverà definitivamente l'approvvigionamento idrico della capitale».

Tutto bene: se non fosse che, approvato il progetto, bisogna adesso trovare i 95 miliardi. I quali, naturalmente, non ci sono.

In pratica, l'on. Mancini si comporta come un pensionato che decida di regalare Cadillac tutte d'oro: quale fiducia si possa avere nelle sue promesse, è facile intenderlo.

E in realtà, il problema non è tanto di fare incetta di belle dichiarazioni: quanto di vedere iniziati subito i lavori per il nuovo acquedotto di raddoppio (il progetto «firmato» da Mancini ne prevede ben tre). In modo che a Peschiera destra — attualmente in funzione — si affianchi rapidamente il «Peschiera sinistra», capace almeno di allontanare l'incombente annuale della grande sete. Quando questo sarà stato fatto, potremo anche accogliere con soddisfazione i successivi comunicati ministeriali.

### E' uscita ieri da Rebibbia

## In libertà la Trimeliti



Maria Trimeliti è tornata a casa. La giovane donna, che il 2 febbraio del '63 sparò al fidanzato Angelo Catania, dal quale temeva di essere abbandonata, è uscita ieri dal carcere di Rebibbia dopo aver scontato la condanna. Ad attendere era il Catania che la donna ha sposato in carcere dopo la nascita della piccola Giuliana. La bambina, che ha ora 21 mesi, è nata e cresciuta in carcere; solo da oggi comincerà a vivere in una casa vera insieme alla mamma e al papà. Nella foto: Angelo Catania, Maria Trimeliti e la piccola Giuliana.

### Il giorno

Oggi, mercoledì 7 aprile (96-269). Quotidiani: Corriere della Sera, 5,55 e 3,55; L'Unità, 1,55; L'Espresso, 1,55; primo quarto il 3.

### piccola cronaca

### Cifre della città

Le temperature di ieri min. 10, massima 21. Per oggi i meteorologi prevedono tempo poco nuvoloso, temperatura senza variazioni.

### E' nato

Duccio Vespignani. E' nato ieri Duccio Vespignani, a papa Renzo, alla sua compagna Neta Sarti e al piccolo Duccio, gli amici affettuosi sono degli amici, del pittore romano e della redazione dell'Unità.

### Manifestazioni

BORGATA ANDRE, ore 19, assemblea sul Viet-nam con Edoardo D'Onofrio; Nemi, ore 18,30, assemblea sul Viet-nam con Cesario; ARICCIA, ore 18,30, comizio PCI, PSIUP sul Viet-nam con Ranalli.

### Comitato Direttivo

Oggi alle ore 5 prosegue la discussione del Comitato Direttivo della Federazione.

### Postelegrafonici

L'assemblea dei postelegrafonici, convocata per domani, è rinviata a martedì 11.

## Riserve del PSI sul Piano Petrucci

Ieri sera, in Campidoglio, ultime battute del dibattito sulla occupazione operaia e la crisi edilizia: hanno parlato l'ex sindaco della Porta Capena (de) e il socialista Cossu. Nel già intricato dedalo delle posizioni assunte dai consiglieri intervenuti finora nel dibattito, ieri sera l'ex sindaco Della Porta ha voluto portare il suo contributo, e non certo alla chetichella. Da un lato ha insistito sulla necessità di una nuova legge urbanistica e sulla urgenza di applicare il piano della 167 e dall'altro ha affermato che con queste leggi non si risolve molto, perché la prima giunta in ritardo e la seconda più da destra e al centro nel tempo. Quindi per affrontare la congiuntura non resta che «mettere in movimento le riserve di bilancio», riaprire la strada alla speculazione edilizia e al vecchio tipo di sviluppo.

Su questa questione delle convenzioni, che aveva già attirato sul cosiddetto Piano Petrucci le critiche non solo dei comunisti, ma anche dei socialisti e della sinistra, il socialista Cossu ha assunto una posizione molto cauta. Siamo contrari per principio a questo tipo di Cossu — alle lottizzazioni private. Tuttavia, nell'attuale situazione, i socialisti non si rifiutano di aprire il dibattito e esaminare accuratamente i limitatissimi casi di convenzioni, purché esse si riferiscano a progetti da tempo avanzati e rappresentino un contributo apprezzabile alla occupazione operaia e abbiano un oggetto terreni nei quali il Comune non debba sostenere alcun onere per le spese di urbanizzazione. Il PSI deciderà, comunque, caso per caso, senza firmare alcuna cambiale in bianco.

Cossu ha poi cercato di difendere Petrucci dalle critiche rivoltegli dal compagno Natoli Secondo Cossu, il piano della 167 non subirebbe nessun rinvio e le critiche rivoltegli da questo compagno sarebbero gratuite. Subito dopo però, il consigliere socialista si è affrettato a chiarire che l'approvazione del PSI era limitata alla relazione del sindaco, mentre i problemi posti dal famoso «allegato E», il piano biennale di attuazione del Piano Regolatore proposto da Petrucci con il quale di fatto la 167 viene messa in frizione — avevano bisogno di un più accurato e approfondito esame.

Ultimo fatto da segnalare. Proponendo nella loro azione di attacco alla 167, e in evidente collegamento con un gruppo di consiglieri dc, i liberali, facendo leva su una interrogazione del socialdemocratico Crocco, hanno chiesto la sospensione delle progettazioni per il quartiere di S. Pietro, primo che dovrebbe sorgere in applicazione di tale legge. La richiesta è contenuta in una mozione presentata ieri sera da alcuni consiglieri del PLI.

### Era a bordo di una «Giulietta sprint» - L'auto trascinata per 20 metri

Un giovane a bordo di una «Giulietta sprint» è stato travolto e ucciso da un trattore della Stefer. Il rimpicciante incidente è accaduto ieri pomeriggio, alle 17,35, sulla Casilina, Antonio D'Angelo, 23 anni, abitante in via Giovanni Battista Alessandri 48, percorreva la via Casilina, diretto verso la città, quando all'incrocio con via del Grano, si è spostato sulla destra attraversando la sede tranviaria. An il provvedimento è scaturito dal prapraggiungere del trattore proveniente da Fregene. Oppure lo ha visto, ma ha pensato di essere in tempo ad attraversare la rotta senza essere investito, fidando della potenza e della ripresa della sua «sprint».

Il conducente del trattore, Raimondo Marucci, si è trovato all'improvviso davanti in un'area di manovra, ha azionato la leva del freno: era troppo tardi. Il tram ha preso in macchina proprio nel centro trascinando per una ventina di metri, tra le urla atterrite dei passanti. Sono stati gli stessi passeggeri del tram a tirare l'automobile di passaggio che avevano assistito impotenti alla scena, a soccorrere il giovane guidatore della «Giulietta». Antonio D'Angelo è stato estratto sanguinante dalle mani contorte della «sprint» e caricato su una macchina di pronto soccorso. Il medico, affiancato rapidamente dal «Peschiera sinistro», capace almeno di allontanare l'incombente annuale della grande sete. Quando questo sarà stato fatto, potremo anche accogliere con soddisfazione i successivi comunicati ministeriali.

Il traffico tranviario è rimasto a lungo paralizzato nel senso di via Casilina, ma è stato ripristinato da un'autostrada in via San Martino della Battaglia. Il pullman, condotto da Celso Proietti, mentre percorreva via Palestro ha investito in pieno, all'incrocio con via San Martino della Battaglia, un pullman guidato da Enrico Bonanni, un carpentiere di 35 anni, abitante in via Walter Favaro 600, che stava guidando un cane e finito contro un po della luce. Ha riportato una ferita alla testa.

Successo da alcuni passanti e trasportato su un'autostrada al Policlinico, vi è stato ricoverato in gravissime condizioni. Al Bonanni è stata infatti riscontrata la frattura della base cranica per cui i medici si sono riservati la prognosi.

Altro incidente in via Flaminia. Luciano D'Angelo di 21 anni, abitante in via dei Castani 263, mentre percorreva la strada a bordo della sua «Giulietta», è stato investito da un cane e finito contro un po della luce. Ha riportato una ferita alla testa.

## I libri contro il supermarket

La apertura del «Remainder's book» ha provocato una protesta da parte della Associazione librai italiani, il cui presidente ha lamentato — in un'intervista ai giornali — l'ottolite di prezzi e volumi di linea che lo sconto del 50 per cento sui libri danneggia — in modo massiccio — i librai che devono vendere con il 50 per cento di sconto libri che ancora formano il normale mercato delle diverse librerie e acci-stali al prezzo iniziale di copertina.

Se gli editori — prosegue la lettera — hanno riformato il «Remainder's book» avevano deciso di vendere le loro librerie a un prezzo medio del 120 per cento sul prezzo iniziale di copertina avrebbero dovuto il dovere di richiamare da tutte le librerie i titoli in questione e ridurre, già in partenza, i prezzi di copertina, offrendo al nuovo prezzo sia alle librerie che ai vari «Remainder's book». In questo modo — il pubblico non sarebbe stato ingannato, in una sorta di paradosso, dato che il 50 per cento di sconto avrebbe potuto trovare questi libri allo stesso prezzo in tutte le librerie».

### Dibattito con Pajetta

## Lotta per la pace e solidarietà col Vietnam

Il compagno on. Giancarlo Pajetta, della Segreteria del PCI, venerdì prossimo presiederà un dibattito, indetto dalla Federazione comunista romana e dalla Federazione giovanile comunista, sull'aggressione imperialista contro il Vietnam. L'assemblea è convocata per le ore 18,30 nel teatro di via dei Frontini; vi prenderanno parte le segreterie di zona, i segretari di sezione e i segretari dei circoli della FGCI della città e della provincia. Questo il tema del dibattito: «Il movimento operaio e la lotta per la pace, la coesistenza e la solidarietà con i popoli del Vietnam contro l'imperialismo».

### Tribuna politica in piazza Vescovio

Indetta dalla zona del PCI e dai circoli della FGCI, si svolgerà domani alle 18 in piazza Vescovio una tribuna politica sul Vietnam. Parleranno il compagno Giuliano Pajetta e il segretario della FGCI romana, Pio Marconi.

### In viale delle Province

## Rubano 2 milioni di abiti (ma solo all'ultima moda)

Furti a ripetizione. L'altra notte, in negozi e appartamenti, il più cospicuo, quello che ha fruttato ai ladri un bottino di due milioni, è quello compiuto nel negozio di abiti di abbigliamento in viale delle Province 130. I malviventi, fanno saltare il lucchetto della saracinesca, sono entrati nel negozio e hanno agito indisturbati. Con un lavoro accuratissimo hanno operato un preciso lavoro di «ripulitura», portando via solo la merce più pregiata: vestiti, camicie, golf e tailleur ultima moda, lasciando il resto di poco prezzo. Caricata la merce su un'automobile, parcheggiata davanti al negozio, si sono allontanati senza lasciare traccia. Il furto è stato scoperto ieri mattina dalla proprietaria del negozio, la signora Fernanda Colacci, alla quale non è restato altro da fare che denunciare l'accaduto al commissariato Sant'Ippolito.

Altro colpo nel negozio di elettrodomestici di Gianfranco Biondi, in via Enriquez 13, al Portuense. I ladri però non hanno portato via molti oggetti forse perché disturbati nel loro lavoro da qualche rumore «sospetto».

## Bimba a Stoccolma Olivecrona l'opererà

Il celebre chirurgo svedese Olivecrona ha visitato ieri in un ospedale romano la piccola Anna Maria Dell'Ott, di otto anni, che da diciotto mesi ha perduto la vista. Al termine della visita, durata 40 minuti, il professore Olivecrona ha dichiarato di dover eseguire una serie di esami ventilostrafici prima di poter stabilire se operare o meno la bambina. Padre, madre e figlia parturano per Stoccolma il 20 aprile prossimo.

### Muore un bimbo caduto dalle scale

Un bimbo di un anno, Sandro Corbi, è morto ieri al Bambin Gesù in seguito ad una caduta dalle scale. L'altro giorno il bimbo stava giocando sul pianerottolo della sua abitazione a Cori, in provincia di Latina, insieme a un suo coetaneo, quando, per raccogliere una palla, si è avvicinato ai gradini, ha perso l'equilibrio ed è caduto per le scale. Le urla del pianto hanno richiamato l'attenzione della mamma e di altre donne. Accompagnato dal medico condotto, questi ha riscontrato al piccolo una profonda contusione cranica e ha consigliato il ricovero in ospedale. Ma ieri il bambino è morto.

### Litiga col marito: all'ospedale

Elvira Marchetti di 35 anni, abitante in via Mauri 2, ha litigato l'altra notte con il marito Domenico Orcecho. Dalle parole i due sono passati ai fatti e l'uomo ha colpito piuttosto duramente la moglie, la quale, alle prime luci dell'alba, si è fatta medicare al San Filippo Neri. I medici le hanno riscontrato la frattura del braccio sinistro. Guarirà in un mese.

# VITERBO: UCCISA UNA BAMBINA CON UNA FUCILATA DAL CUGINO

## Inventano un delitto per nascondere una disgrazia

«E' stato un ladro: lei lo ha riconosciuto e lui l'ha ammazzata», hanno raccontato i nonni — Il giovane denunciato a piede libero per omicidio colposo

VITERBO. 6. Una bambina di 5 anni è stata uccisa nel suo letto con una fucilata dal cugino, un ragazzo di 17 anni. L'angosciosa notizia è arrivata questa mattina in un casolare sperduto nella campagna, a metà strada tra Fabrica di Roma e Roncole. Giustina Carosi, 50 anni, è morta sul colpo. Per ora i carabinieri hanno rifiutato di trovarsi di fronte un atroce delitto: per scagionare il giovane, Ivo Carosi, nonna della piccola, Giustina Stefanucci, ha inventato un delitto per nascondere una disgrazia. L'ha ammazzata un delinquente che voleva fare un furto in una nostra — ha detto la donna agli investigatori — è stato che è entrato in casa dopo

aver visto me e mio marito uscire per andare nei campi e che non sapeva che dentro era rimasta Giustina. Lei si è svegliata, l'ha visto, l'ha riconosciuto e quello ce l'ha ucciso, con il nostro fucile. Io l'ho anche visto fuggire; è alto, bruno, avrà 25-28 anni... E' stato il particolare dell'arma ad insospettire i militari. Il fucile, una vecchia doppietta, era appeso, prima della tragedia, al muro di un ripostiglio: sembrava strano sia che il ladro lo sapesse, sia che, visto scoperto, fosse uscito dalla camera della bambina. Io, invece, preso, avevo ucciso, fosse fuggito. Nel casolare, poi, tutto era in ordine: non era scomparso nulla. Allora, gli investigatori hanno convocato in caserma i nonni, gli zii, i cugini di Giustina Carosi: arrivata la nonna, quindi il padre. «Non capivamo più nulla — così madre e figlio si sono giustificati davanti ai militari — abbiamo visto che Giustina era morta e abbiamo avuto paura che Ivo potesse passare dei brutti guai».

Così, Paolo Carosi e Giustina Stefanucci hanno pensato di inventare un delitto e hanno poggiato il fucile tra una cassa e un sacco. «Era un giovane alto, bruno, aveva 25-28 anni, potrebbe essere lo stesso che due anni fa, ha già svaligiato il nostro casolare», ha detto la nonna ai carabinieri, appena questi sono arrivati.

Ma la verità è venuta a galla lo stesso, dodici ore dopo: c'erano troppi particolari confusi nel racconto della Stefanucci. Poi tutti avevano notato che Ivo Carosi era stravolto e cercava di girare al largo dagli investigatori.

Così anche Mario e Marianna Carosi hanno saputo che la loro bambina non era stata uccisa per rapina: anche a loro i due parenti avevano parlato di un ladro che, scoperto e riconosciuto, aveva ucciso la bambina.

Giustina Carosi è stata svegliata, questa mattina, dalla nonna. Erano le 8,30 e pochi minuti dopo è arrivato il cugino, Ivo, che si è seduto sulla spoglia del letto della bambina. I due hanno cominciato a giocare, a scherzare davanti alla nonna. «Erano allegri — ha confidato ai carabinieri, questa sera, Giustina Stefanucci — lui stava facendole dei dispettucci quando io sono uscita per andare a prendere l'acqua. Cinque minuti dopo, ho sentito un colpo di fucile: sono corsa in casa ed ho visto Ivo venirmi incontro tutto tremante. Non ce l'aveva nemico e a parlare l'ho scostato ed ho visto Giustina supina sul letto, già morta... Per un attimo, credevo che fosse un incubo, ma quando ho visto Ivo ha raccontato tutto al padre...».

Ivo Carosi si era alzato dal letto; forse ha anche detto alla cugina che voleva fare vedere un fucile. E' andato nel ripostiglio, ha staccato la doppietta dal muro, è tornato nella camera. «Ho un difetto agli occhi — ha raccontato ai carabinieri — non riesco a prendere bene la mira: volevo esercitarmi puntando l'arma fuori della finestra... Non vedevo che fosse carica: ho alzato il cane della canna destra ed ho fatto per avvicinarmi alla finestra. Passando accanto al letto, ho urtato contro il ripostiglio; per questo, il fucile si è girato ed è partito il colpo...».

La disgrazia può anche essere accaduta così ma i carabinieri non escludono che Ivo possa aver puntato, per gioco, l'arma contro la cugina.

Giustina Carosi si è accasciata sul letto, sballottata da un colpo di fucile. I due metri, le avevano dilatato la gola, l'avevano freddata. Il cugino è corso in cucina, sconvolto: poi è



Giustina Carosi e il cugino Ivo che l'ha uccisa per disgrazia.

Chiusa la dolorosa vicenda generata da uno sconcertante combinarsi di pregiudizi e fatalità

## Una sentenza ha cancellato il matrimonio dei cugini-fratelli

La conclusione di una vicenda giudiziaria, che si è trascinata per oltre dieci anni, ha rivelato un episodio sconcertante avvenuto non a caso in un piccolo paese della Sicilia. Due giovani, ignari di essere figli dello stesso padre, si sono regolarmente sposati ed hanno vissuto insieme pur sconvolti dalla rivelazione della verità giunta, dopo le nozze, con una lettera anonima. Prima della decisione liberatoria del tribunale ecclesiastico e della convalida della Corte di Appello di Messina è intervenuta la morte: quella che stava per nascere, un anno fa, infatti, l'uomo, Giovanni Segreto, rimase vittima di un incidente stradale. Alla donna, Felicia Segreto, rimasta vedova del fratello, è stato ora notificato il provvedimento giudiziario che rende esecutiva la sentenza di annullamento del matrimonio.

«Incredibile e dolorosa storia (a parte il banale accostamento a fosche tragedie o a più benevole commedie classiche) è certamente intesa con i pregiudizi, i timori, le impuntigliose angosce di un minuscolo ambiente sociale condizionata dall'arretratezza del costume civile. L'inizio di essa risale a circa trenta anni fa ed ha per quinte le poche case di S. Angelo di Brolo, un paese a cento chilometri da Messina».

Angolina Caruso, una contadina che oggi dimostra ben più dei 45 anni risultanti dalla carta di identità, si fidanzò con il paesano Giuseppe Segreto. Un legame sentimentale come tanti altri, fatto di promesse, di progetti, di incontri furtivi. Tuttavia un giorno il giovanotto decise — così almeno si dice — di sorseggiare dalla ragazza un malgrado che costei attendesse un bambino.

Immaginare la disperazione di Angolina Caruso, oppressa dal suo «segreto» come da un incubo, è fin troppo facile pensando appunto all'ambiente che circondava la giovanetta. La serenità tornò, invece, al di là di ogni speranza e in un tempo brevissimo, attraverso un cuneo dell'età fidanzata. Questi, Salvatore Segreto, propose alla Caruso di sposarlo assicurandole per di più il riconoscimento del bimbo che stava per nascere. L'unione fu effettivamente felice e l'uomo, finché visse, considerò davvero il piccolo Giovanni come un figlio suo.

Sempre restando a S. Angelo di Brolo, anche Giuseppe Segreto, il padre vero ma non legale, si sposò ed ebbe a sua volta una bambina, Felicia.

Morti prematuramente sia Giuseppe Segreto che il cugino Salvatore, Angolina Caruso rimase l'unica a conoscere la verità, vale a dire la strettissima parentela di due ragazzi che tutti gli altri consideravano cugini. Naturalmente la donna, sempre per il timore di essere bollata con una assurda condanna morale per la sua relazione prematrimoniale, si guardò bene dalle rivelazioni. E tale atteggiamento mantenne anche quando vide nascere un affettuoso rapporto fra i due ragazzi, che ella, nella sua ingenuità, attribuiva ad un primordiale quanto oscuro «richiamo del sangue».

pari di tante altre. Solo Angolina Caruso avrebbe avuto qualcosa da dire, ma non parlò, terrorizzata dall'idea di rovinare se stessa e gli sposini.

Altri però era venuto a conoscenza della verità e, spinto dall'enormità della situazione, decise di intervenire. A Giovanni Segreto arrivò un giorno una lettera senza firma: «Lei sposato tua sorella. Domandato a tua madre?». E la Caruso non poté certo negare. Poi la richiesta di annullamento al tribunale della Sacra Rota e tutto il lunghissimo capitolo giudiziario che si è chiuso solo in questi giorni.

Dietro lo schermo della carta bollata, la vita tormentosa, per anni, dei fratelli-cugini Giovanni e Felicia Segreto. Nessuno potrà farne la cronaca che pure, forse, servirebbe a far cancellare, con il dolore e l'indignazione, certa falsa morale per la quale tanti ancora pagano un prezzo mostruoso.

Giovanni Segreto è già morto. Felicia Segreto ha ottenuto solo due paginette di sentenza.

### Processo Bebawi

«Nel giorno che seguirono l'arresto, Claire Ghobrial e Yousef Bebawi, rinchiusi in due carceri diverse, non manifestarono, parlando l'uno dell'altro, alcuna frattura. Parlavano in luna di miele...».

Questa frase dell'avv. Nikolas Stamatou, del quale è proseguito ieri l'interrogatorio, ha fatto la gioia della parte civile e del pubblico ministero: dove trovare una miglior conferma al fatto che i due imputati, i quali ora si accusano spudatamente, erano un tempo d'accordo, nella speranza che il loro delitto rimanesse impunito?

Ma la parte civile non ha molti altri elementi per sostenere questa sua tesi. Comunque per la verità, Yousef Bebawi ne ha pochi per dimostrare di essere innocente e come Claire Ghobrial ne ha forse ancora meno per far corpo alla sua affermazione: «E' stato mio marito ad uccidere Farouk Chourbagi».

Le tre ipotesi sul delitto di via Veneto, dopo 40 udienze quasi tutte appassionanti, valgono ancora alla stessa maniera: in termini matematici nessuna ha una probabilità superiore di essere quella giusta. E poiché alla conclusione dell'istruttoria dibattimentale — a meno di colpi di scena — non manca ormai che un solo testimone — l'avv. Maxoud, il quale non si sa neppure se verrà — è estremamente difficile che il processo incontri, per chi è giudice, un testimone in camera di consiglio, una svolta decisiva.

Andrea Barberi

## Il dolore del padre



Così Mario Carosi, il padre della piccola Giustina, ha saputo. L'uomo era stato avvertito nella caserma dei vigili dell'aeroporto di Fiumicino che era successo qualcosa alla figlia: nessuno aveva avuto il coraggio di dirgli che la bambina era morta. Era partito subito, senza pensare al peggio: solo quando è arrivato davanti al casolare del padre ed ha visto tanta gente, tanti carabinieri, ha cominciato a capire. Poi un parente (nella foto in alto) lo ha preso da parte, gli ha detto di farsi coraggio. Allora Mario Carosi ha capito ed ha gridato disperatamente (nella foto di centro). Poi gli sono mancate le forze: l'hanno dovuto sorreggere (nella foto in basso).

### Il meccanico pistoiese

«Non ho vinto» e va a riparare un'auto

Gli amici, però, giurano di aver visto il biglietto dei 150 milioni

Dal nostro inviato PISTOIA. 6. Ponte Calciola è in festa: uno di loro ha vinto, e di questa volta, ha fortuna: questa volta, ha scelto bene: nella casa di Mauro Innocenti, il signorile, non ha dormito nessuno, tranne lui: il vincitore. Etamane, lo sapeva, doveva recitare bene la parte assegnata: «Non sono io», lo ha ripetuto centinaia di volte. Lo ha detto alla televisione, convinto come se fosse vero; lo ha detto agli inviati, cercando di «corromperli» con bicchieri su bicchieri di Lambrusco. E poi stamane, lo ha ripetuto ai suoi compagni, che si congratulavano con lui.

Chiave inglese in mano, strisciato sotto una enorme auto, stava riparando il cambio, nella piccola officina dove lavora. Accanto a lui, il superintendente del processo Fenaroli-Ghiani.

Si ignorava, fino a questo momento, la motivazione del provvedimento. Molte le supposizioni, non più di una settimana fa era corsa voce che, conclusa l'istruttoria relativa al fallimento della Fenaroli-Impresa, fosse stato spiccato mandato di cattura contro Egidio Sacchi, che risultava introvabile. La voce cadde, ma del sacchi, segnalato a Latina e poi a Milano, nessuna traccia. La notizia dell'arresto del suo legale ha causato negli ambienti del foro milanese viva sensazione.

### Si conclude la lunga sfilata dei testimoni

L'ultimo da sentire è l'avvocato Maxoud, che forse non si presenterà

Arrestato il difensore di Sacchi

Il «Grillo» giudicato con favore in Inghilterra

## Missile postale italiano ha saltato ieri la Manica

Il satellite commerciale «Early bird» in orbita per comunicazioni telefoniche e televisive

Il «Grillo» — un originale tipo di razzo di iniezione italiana — ha saltato ieri la Manica, portando a destinazione la posta reo-ormente africana. Il missile postale è stato lanciato da un punto da un ufficiale della marina, da un ingegnere e da un chimico. Il «Grillo» è alimentato da acqua calda, una miscela chimica, messa a contatto con l'acqua contenuta da un serbatoio, ne eleva repentinamente la temperatura fino a 300 gradi centigradi. Il razzo, che pesa circa 38 chilogrammi, a 125 atmosfere, che così si produce, fuoriesce dagli ugelli di coda, dando una spinta al razzo che parte velenosamente. Il nuovo razzo è partito da Brighton in occasione della settimana «Office of nuclear energy». L'esperimento è riuscito perfettamente. Precedentemente, esattamente nel settembre del 1963, il «Grillo» era stato sperimentato all'aeroporto di Furbara. Il razzo ad acqua calda sarà in grado di trasportare diversi chilogrammi di posta, con

## A casa l'ergastolano 90enne

NAPOLI, 6. Giuseppe Jorizzi, di 90 anni, il più anziano ergastolano, ha riacquisito la libertà dopo 22 anni di detenzione. Nei giorni scorsi era stato graziato dal Presidente della Repubblica.

Accompagnato da un agente, l'ex ergastolano è sbarcato a Napoli con il primo vaporetto e ha immediatamente restituito la questura, dove ha espletato tutte le pratiche necessarie. Poi Giuseppe Jorizzi ha proseguito il viaggio per Villanova del Battino, nella provincia di Avellino, dove vivono i suoi tre figli.

Giuseppe Jorizzi venne arrestato nel gennaio del 1943 perché accusato di aver ucciso a calci il nipotino di sette anni, Carmine Silano. L'anno dopo, gli giudicò la Corte di Cassazione di Avellino lo riconobbero responsabile del delitto, aggravato dall'occultamento del cadavere, e lo condannarono all'ergastolo. Il novantenne, che si è sempre dichiarato innocente, venne trasferito a Procidia nell'agosto del 1944 dove è rimasto fino a stamane.

Il presidente della Repubblica ha concesso la grazia su proposta del direttore del penitenziario dottor Passerelli.

(Nella telefonata: Giuseppe Jorizzi sulla banchina del porto di Napoli).



IERI  
OGGI  
DOMANI

### Edilizia spaziale

BALTIMORE — Gli americani ancora non sono arrivati sulla Luna, ma già pensano a come dovranno essere le abitazioni spaziali. Gli astronauti sul satellite della Terra. Così alcuni ingegneri hanno realizzato il progetto di alcuni alloggi spaziali. Nella struttura la possibilità di far vivere gli astronauti in queste case per periodi che vanno dai 30 ai 45 giorni. Inoltre gli alloggi saranno forniti di camere a decompressione e ripari annessi per il «paraggio» delle navi spaziali. Queste case non pesano molto: potrebbero, infatti, essere portate sulla Luna con un solo volo di un vettore tipo Saturno.

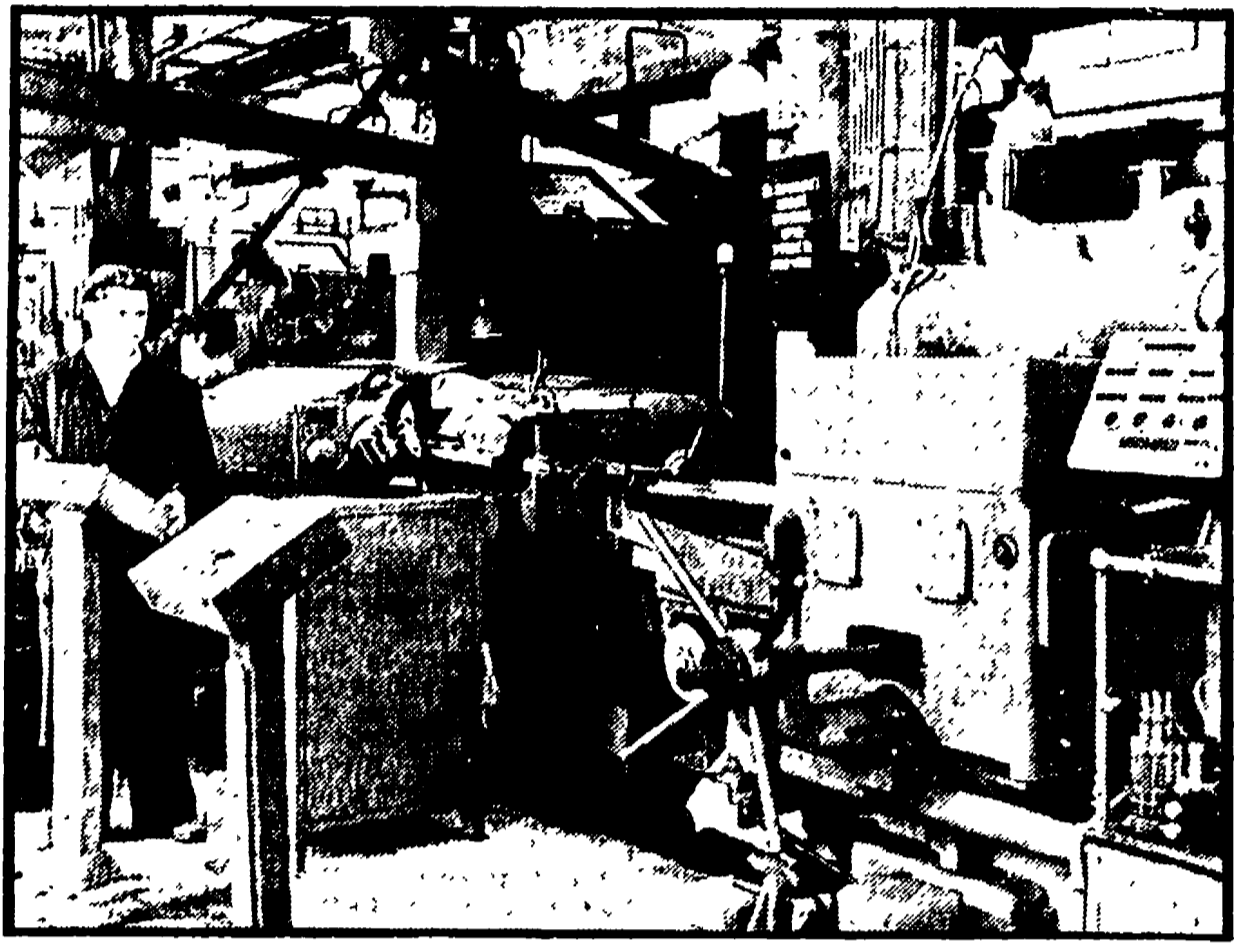
### Viaggio a Ustica

PALERMO — Un uomo di 40 anni, G.V., ha subito le conseguenze di un «pesce di aprile» da Ustica. Il suo nome è stato cancellato dal documento. Sei giorni fa egli ha detto alla moglie di recarsi d'urgenza ad Ustica perché il padre, che risiede nell'isola, era in condizioni disperate. Appena giunta ad Ustica, invece, la donna trovò il genitore in perfetta salute. Non urliò lo scherzo (anche perché dovette sopportare che il marito lo avesse organizzato con il padre e i fratelli di ricompagnarla a Palermo per «dare una lezione» al marito). Così è stato: G.V. è stato bastonato dal suocero e dai cognati e si è dovuto far medicare al posto di pronto soccorso.

In margine al recente convegno italo-sovietico tenutosi a Milano

# Decisiva l'automazione nell'economia dell'URSS

Cibernetica, elettronica, matematica superiore e statistica intervengono nella elaborazione dei piani di produzione e d'investimento - Coordinamento e controllo dei grandi impianti industriali - Le funzioni dell'Istituto sovietico superiore per l'automazione complessa



Nel corso del recente Convegno italo-sovietico sull'automazione tenutosi a Milano (del quale il nostro giornale ha già riferito in sede di cronaca) e più ancora nel corso dei contatti diretti con i membri della delegazione sovietica, abbiamo avuto modo di acquisire una visione generale, necessariamente sommaria ed incompleta, ma estremamente interessante su quanto avviene in URSS sul terreno dell'automazione.

L'automazione in URSS viene considerata una questione a livello nazionale, uno degli elementi essenziali per il progresso tecnico e scientifico, per il progresso economico, un elemento determinante per elevare il livello culturale dei lavoratori. I problemi relativi, quindi, vengono trattati ed impostati, ai diversi livelli su scala nazionale. Al vertice, si trova l'Istituto Sovietico Superiore per l'Automazione Complessa, che riunisce gli organismi in altri paesi, e che presiede all'elaborazione sistematica e teorica dei problemi tipici dell'automazione, e alla preparazione dei prototipi dei sistemi di condotta e regolazione automatica di impianti, macchine, ecc., le situazioni simili analoghe vengono riunite in gruppi, e per ogni gruppo l'Istituto, valendosi dei mezzi più moderni (matematica superiore, calcolatrici analogiche e numeriche, modelli, ecc.) appronta due o più sistemi-tipo.

Su tali sistemi-tipo lavoreranno poi i progettisti dei dispositivi e dei complessi di regolazione automatica industriali, adattandoli, caso per caso, nel modo più opportuno.

essere elaborati, studiati, comparati, « combinati » in innumerevoli aspetti possibili, per poi scegliere le soluzioni ottimali. E qui gioca uno degli aspetti più moderni dell'automazione, che concerne l'elaborazione di dati ed informazioni, per giungere alla definizione di programmi, piani, grandi progetti. La cibernetica, l'elettronica delle grandi calcolatrici, gli sviluppi della matematica superiore e della statistica, ed infine in questo, che non è altro che uno dei canali dell'automazione, particolarmente ampio, come abbiamo potuto rilevare, nell'Unione Sovietica d'oggi.

In una nazione in rapida fase di sviluppo industriale, quale è l'URSS, occorrono quantitativi enormi di energia, enclonasi impianti, termici, idroelettrici, nucleari, per produrre e poi distribuire l'energia necessaria alla vita del paese, sull'enorme rete nazionale. Nascono problemi di complessità superiore, per sfruttare sempre al massimo rendimento possibile centrali elettriche, linee di distribuzione, risorse idriche combustibili. Un operatore umano, oggi, non è in grado di scegliere il migliore assetto di funzionamento di un sistema di distribuzione della caldaia di una centrale elettrica, o di distribuire il carico sulle diverse unità di una centrale idroelettrica; occorre un complesso sistema di regolazione automatica, in certi casi assai a sua volta ad una calcolatrice analogica che « sceglie » in mezzo ad un certo numero di regimi precalcolati e pre-determinati quello di mi-

ghor rendimento nelle diverse situazioni determinate dalla richiesta di energia. Il problema, poi, diviene di una difficoltà ancora superiore quando le varie centrali sono riunite in un'unica rete, sviluppata per decine di migliaia di chilometri; se tutto il complesso funziona al miglior livello di rendimento, si realizzano risparmi di energia di un volume addirittura colossale.

Nel campo dei grandi impianti, chimici e metallurgici, nei laminatoi, nelle cartiere, nelle raffinerie, negli zuccherifici, la condotta totalmente automatica è da tempo una necessità, ma dalla scelta dell'efficienza, dalle caratteristiche dei sistemi di regolazione e controllo automatico e dall'abilità degli specialisti preposti all'installazione ed alla conduzione di questi, dipende in gran parte la resa degli impianti stessi. Per la produzione degli acciai, il costo del prodotto finito il tempo necessario ad ammortizzare l'intero impianto.

Uno dei compiti precisi dell'Istituto Superiore per l'Automazione dell'URSS è precisamente lo studio e la progettazione di dispositivi automatici per i grandi impianti, e l'elaborazione dei materiali di studio necessari a specializzare gli uomini che li sappiano realizzare ed affinare nel migliore dei modi, e che li sappiano far funzionare ai livelli della massima efficienza.

Alcuni esempi portati dai membri della delegazione sovietica al Convegno milanese possono dare un'idea

delle realizzazioni rese possibili dall'automazione delle linee ad elevatissima produzione nel campo dell'industria meccanica di grande serie: la totale automazione di una linea di produzione di valvole per motori a scoppio, ha elevato la produzione a due milioni e mezzo di pezzi all'anno, aumentandola così di 6,7 volte, mentre il costo di produzione è sceso di 1,6 volte. Un gruppo di quattro linee, in seguito alla totale automazione, permette di produrre motori per motori elettrici con un ritmo 4,5 volte più intenso. Tale esempio è particolarmente interessante, in quanto implica operazioni di fornitura, rettifica, godronatura, montaggio del pacco laminari, tornitura del pacco stesso e bilanciatura dinamica del rotore completo. Per di più, ognuna delle linee può passare rapidamente a produrre motori di tre diverse dimensioni. Per la produzione di cuscinetti a sfera, infine, nei prossimi anni saranno messe in servizio trecento nuove linee di lavorazione totalmente automatiche.

Nel campo della produzione meccanica a lotti, che risulta sempre molto costosa, e che investe un campo molto vasto di prodotti e di lavorazioni, la tendenza sovietica attuale è di automatizzare le singole macchine, (fresatrici, trapani, punzonatrici, torni, alesatrici, ecc.) rendendole adatte al funzionamento programmato su nastro perforato, asservendole ad un programmatore elettronico-elettromeccanico. Ogni unità, dopo un lavoro di preparazione non molto lungo, esegue un determinato ciclo di lavoro in base alle istruzioni contenute in un nastro perforato, immesso nel programmatore.

Ciò comporta differenze rilevanti nella struttura della macchina, l'introduzione del programmatore (del costo di alcuni milioni) e implica una profonda revisione del lavoro di progettazione dei pezzi da lavorare. La progettazione, cioè, comporta anche l'elaborazione del ciclo di lavoro, la definizione delle velocità di taglio degli avanzamenti, degli spostamenti successivi del pezzo e degli utensili. Tutte queste « informazioni » debbono essere messe in modo da poterle tradurre in codice e riportare sul nastro perforato. Anche per poter realizzare queste macchine e per poterle impiegare utilmente ad a costi economici occorre un profondo lavoro di revisione della tecnica produttiva e un addestramento specialistico di tipo nuovo per operatori, disegnatori e progettisti.

Limitiamo per necessità di spazio, questi flashes sull'automazione sovietica dei quali non occorre sottolineare il grande interesse. Ci riserviamo invece prossimamente di riferire alcuni altri elementi che riguardano particolari aspetti e tendenze dell'industria sovietica emersi nel corso del recente Convegno, e che hanno rapporti diretti ed anche indiretti con l'automazione.

e. d.

Giorgio Bracchi

## Hanno un pubblico anche i libri di psicologia

Interessante programma della Editrice Universitaria di Firenze

L'editoria italiana ha, fino ad oggi, affrontato i temi della psicologia normale e patologica in modo occasionale, indulgendo soprattutto alla divulgazione della psicoanalisi con opere talora buone, talora superficiali. E invece mancava l'impegno a realizzare programmi di lungo respiro, anzi l'obiettivo di porre a disposizione del pubblico italiano quanto di più importante è stato prodotto in campo psicologico su di un ampio orizzonte di temi.

E perciò da aiutarsi con grande favore il programma presentato dalla « Editrice Universitaria » di Firenze, che si rivolge ad un pubblico qualificato, ma non strettamente specialistico, cui sono offerte opere fondamentali, frutto della ricerca di scuole diverse.

Dopo un sonno durato troppi decenni, lo studio della psicologia si è, notevolmente sviluppato in Italia, sia a livello accademico, che professionale, che medico; un pubblico di lettori quindi opulenti ed esati e sta anche ad una accorta politica editoriale educare e sviluppare.

Fra i volumi già usciti o di pubblicazione in un prossimo futuro segnaliamo: « Il pensiero produttivo » di Wertheimer, che affronta quel-

vasta terra incognita che è la creatività; « Il behaviorismo » di Watson, un classico di questa corrente di pensiero; « La natura dell'intelligenza » di Thurstone, ove sono esposti i risultati dell'analisi fattoriale; « Pensiero e linguaggio » di Vygotsky, uno psicologo sovietico, la cui importanza, dopo un inquisitivo oblio, è oggi pienamente riconosciuta sia in URSS che in USA.

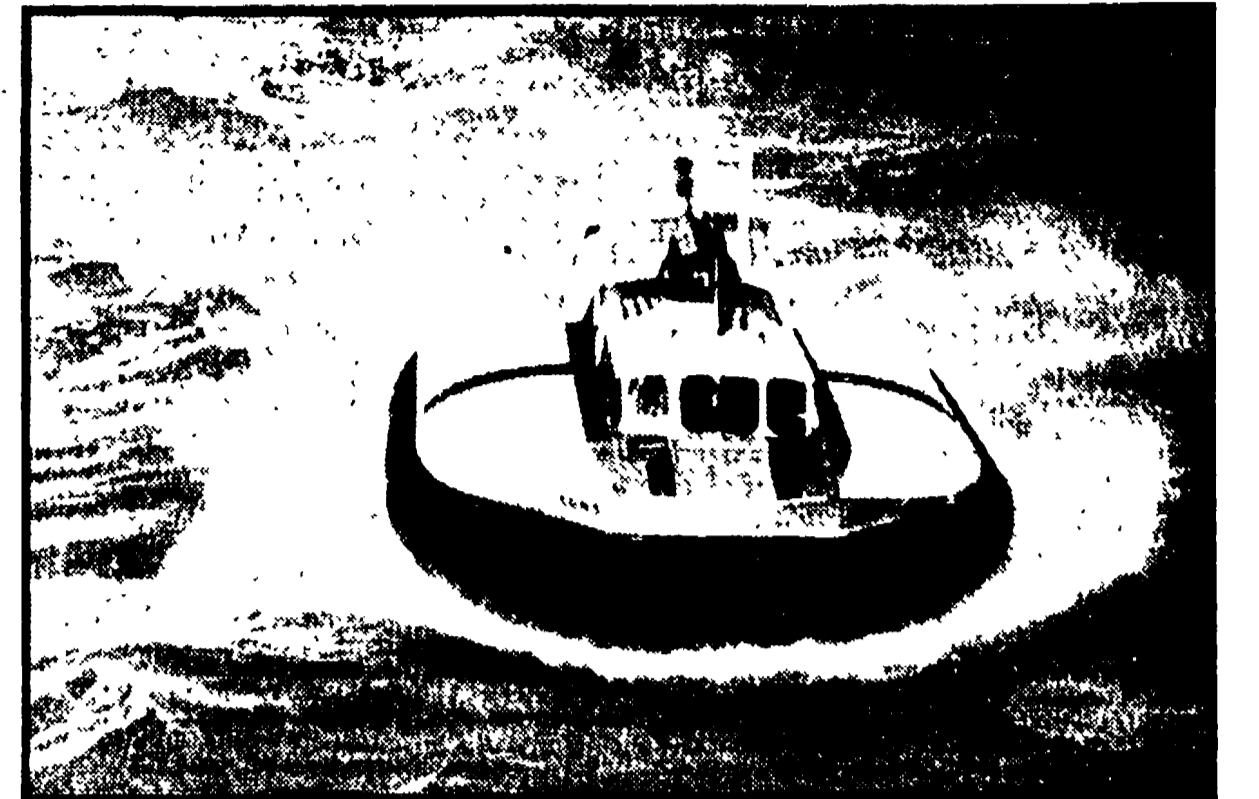
Di un altro dei Vygotsky, la Luria, uscirà in autunno un libro di grande valore, per quanti si interessano delle conseguenze delle lesioni cerebrali sulle funzioni più elevate del sistema nervoso: « Le funzioni corticali superiori nell'uomo ». Altre collane affrontano argomenti di psicologia sociale e di psicologia dell'infanzia e infine è programmata la pubblicazione di alcuni classici della psicoanalisi (Melanie Klein, Ferenczi, Abraham, ecc.). Su diversi di questi libri converrà ritornare, ma non può che usciranno. Qui si vuole sottolineare un impegno culturale che, se proseguito con costanza, darà un reale contributo allo sviluppo degli interessi e degli studi psicologici in Italia.

# scienza e tecnica

## Il «Hovercraft» sulle spiagge italiane nella prossima estate

### Il tappeto volante degli anni sessanta

Si tratta di un veicolo a cuscino d'aria, in grado di trasportare passeggeri e merci preferibilmente su superfici marine e lacustri - Gli aspetti tecnici



Il «Hovercraft» (veicolo a cuscino d'aria) SR-N5, equipaggiato con un motore da 900 cavalli, può trasportare a 120 chilometri all'ora 20 passeggeri oppure 2 tonnellate di merci. Pesa a pieno carico 7 tonnellate, e ha un'autonomia di 400 chilometri.

Una recente notizia ha richiamato l'interesse del pubblico anche in Italia sui «veicoli a cuscino d'aria», in quanto è stato stipulato un accordo tra la maggior casa costruttrice di questo tipo di veicolo, britannica, e una società italiana che la rappresenterà in Italia per le vendite e l'assistenza tecnica. E' possibile quindi che compaiano per la prima volta, sulle spiagge italiane, i veicoli di questo tipo, forse già nella prossima estate. Vediamo per prima cosa come è costruito e come funziona il veicolo a cuscino d'aria, (questa «sorta di tappeto volante degli anni '60») chiamato anche, con un termine inglese, «hovercraft». Il veicolo a cuscino d'aria, visto dall'alto, si presenta rotondo od ovale, non molto svilup-

patato in lunghezza; porta superiormente un'ampia piattaforma, che può essere variamente attrezzata, e al centro una struttura con una grossa presa d'aria. In posizione centrale, al disotto di questa, è sistemata una grossa ventola ad asse verticale mossa da un motore a scoppio o da un turbomotore. Questa ventola convoglia un flusso d'aria molto veloce verso un'apertura antilora piuttosto stretta, situata al disotto del veicolo, lungo tutta la sua periferia. La fuoriuscita di questo getto anulare d'aria mantiene al disotto del veicolo, internamente al getto stesso, un cuscino d'aria compresso, in cui pressione è sufficiente a mantenere il veicolo sollevato di varie decine di centimetri. In questo assetto, il veicolo rimane sollevato e immobile; entrano allora in funzione sistemi ad elica o anche a getto per il suo spostamento orizzontale. Veloci di questo genere possono procedere su un specchio d'acqua, sulla superficie di un lago ghiacciato, ed anche al disopra del terreno solido, purché questo sia piano, compatto e non presenti né rilievi né fossati. Il veicolo a cuscino d'aria, è però adatto soprattutto a procedere sopra specchi d'acqua, sia perché non c'è il pericolo di un fossato, di un gradino, di un mucchietto, di un crepaccio, sia perché il veicolo, muovendosi appunto su un cuscino d'aria, non può arrestarsi o eseguire curve strette e ripetute come un veicolo terrestre che, poggiando sul terreno mediante ruote.

Il «hovercraft» è una conquista molto recente della tecnica, in quanto il primo prototipo venne presentato il primo giugno 1959 sotto la sigla SR-N1; ebbe immediatamente un grande successo, tanto che oggi, oltre ad esserci in servizio un rilevante numero di esemplari di diversi tipi, l'ultimo

modello, denominato SR-N5 viene prodotto a gruppi di 20 esemplari per volta.

Il veicolo a cuscino d'aria presenta caratteristiche del tutto peculiari; non va confuso né con un elicottero ad elica intubata, né con una delle piattaforme costruite dagli americani e capaci di levarsi in volo e sostenersi in aria per l'effetto di motori a getto a azione verticale. Il «hovercraft» è un veicolo aereo, in quanto si muove poggiando su un cuscino d'aria compressa, senza toccare il terreno o la distesa d'acqua sopra la quale esso procede, ma è sotto altri aspetti un veicolo terrestre, in quanto non può in alcun modo sollevarsi al disopra del livello tipico di funzionamento, in quanto, sollevandosi, non si potrebbe mantenere il cuscino d'aria compresso.

Le ruote, in ogni caso, sono in grado di servire per la guida del veicolo stesso e cioè a garantire la sua «tenuta di strada». Veicoli a cuscino d'aria provvisti o meno di ruote, sono stati impiegati con successo in America e in Unione Sovietica per il servizio in zone aride o desertiche ove il terreno è piano, regolare e compatto e ricoperto da una vegetazione poco sviluppata.

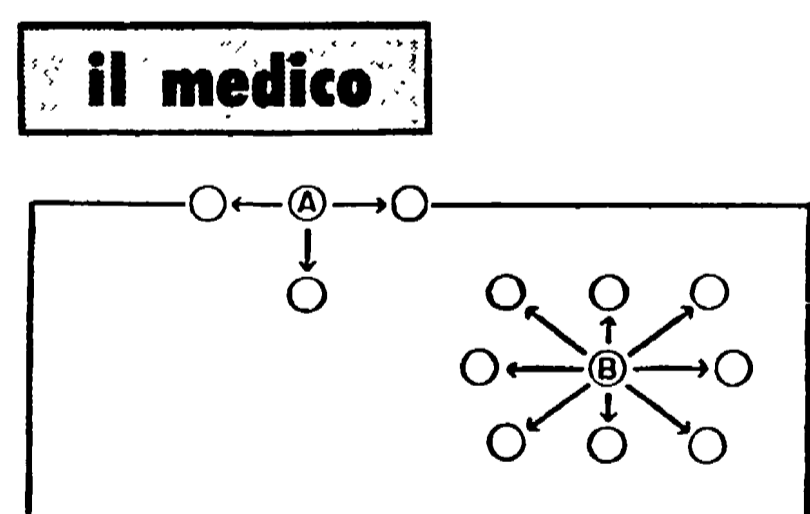
### Concorrenza con l'aliscafo

Il hovercraft si pone oggi in primo luogo in concorrenza con l'aliscafo e cioè col grosso motoscafo munito di alette a prua e a poppa, il quale, durante la corsa, si solleva e poggia sull'acqua con la superficie ridottissima delle alette stesse. L'aliscafo ha avuto un notevole successo nei trasporti turistici veloci sui laghi, lungo fiumi e canali, e in mare nella buona stagione. Anche l'aliscafo non può affrontare il mare grosso, in tal caso deve navigare come un normale natante, ma, a differenza del hovercraft, richiede attrezzature portuali per l'attracco e l'imbarco, e non può ancorarsi sui fondali bassi o avvicinarsi alle spiagge perché, quando procede a basse velocità, risulta immerso quanto un motoscafo normale, e la sua elica può costituire una fonte di pericolo per eventuali bagnanti come l'elica di qualsiasi motoscafo; per l'ure, il veicolo a cuscino d'aria può raggiungere velocità molto superiori e può quindi svolgere con lo stesso numero di unità, un servizio più intenso e più rapido.

Paolo Sassi

### Servizio da spiaggia a spiaggia

Come abbiamo accennato, il «hovercraft» ha trovato le sue applicazioni più tipiche sui mari e sui laghi, specialmente dove si hanno fondali bassi e spiagge. Il veicolo, infatti, può superare fondali bassi, e procedere anche per un certo tratto di terra ferma, sempre sulla spiaggia, e può quindi effettuare un servizio passeggeri e merci direttamente da spiaggia a spiaggia senza che si renda necessaria alcuna attrezzatura per l'attracco e le operazioni d'imbarco. Nei brevi anni della sua esistenza, il veicolo di questo tipo è aumentato di dimensioni, e ha migliorato notevolmente le sue prestazioni. L'aumento di dimensioni ha permesso di accrescere il carico utile e quindi la resa



## LA FISICA AIUTA A RESPIRARE MEGLIO

Che cosa è la sostanza «tensioattiva» polmonare - Come si è giunti dalla morte del piccolo Kennedy a una interessante scoperta terapeutica

Vogliamo fare un piccolo esperimento: in un bicchiere contenente dell'acqua si versa ancora una goccia d'acqua, ma quest'ultima che sia colorata si potrà così vedere che essa non si arresta alla superficie del liquido, ma tende a scendere verso il fondo. Ciò vuol dire che esiste una forza di trazione la quale si esercita dall'interno del liquido sulla superficie del medesimo per attrazione verso i liquidi.

Si dia un'occhiata al disegno, tenendo presente che ogni molecola di un liquido è attratta dalle altre. Si veda allora che nell'intero la molecola B è circondata da ogni parte da altre molecole, essa perciò venendo attratta in ogni senso rimane pressa a poco ferma; alla superficie invece le cose vanno diversamente: la molecola A viene attratta da ogni lato pure senza effetto perché le attrazioni opposte si neutralizzano reciprocamente, sicché essa non si sposta in senso laterale.

Ma detta molecola A subisce anche un'attrazione verso il basso (dalle molecole che le stanno di sotto) e questa attrazione in senso verticale non è neutralizzata da una analoga attrazione verso l'alto

poiché al di sopra della superficie non vi è più liquido. La conseguenza è che tutte le molecole che si trovano a livello della superficie tendono a scendere verso il basso, cioè la superficie di un liquido, essendo attratta in giù, si presenta in uno stato di tensione, come un soffitto di tela a cui si applichi una serie di piccoli pesi. Questa tensione e quella che si chiama tensione superficiale dei liquidi.

Ora bisogna sapere che gli alveoli polmonari, attraverso i quali si svolge lo scambio respiratorio non sono assenti come si potrebbe credere, ma ricoperti per tutta la loro estensione di un velo liquido, che per quanto sottilissimo ha pure una sua superficie, e quindi una tensione superficiale. Qui però, al contrario del bicchiere, che ha pareti rigide, il tessuto polmonare è un liquido e pertanto la tensione superficiale del liquido aumenta nel senso che la superficie liquida è attratta troppo verso il basso essa trascina con sé le pareti degli alveoli fino a farle aderire (o collabire, come si dice) e questo collabimento riduce l'estensione polmonare e di conseguenza, l'entità degli

scambi respiratori. In altre parole, rende la respirazione difficile. Se, al contrario, la tensione superficiale diminuisce, e quindi il sottilissimo velo liquido non tende a trascinare con sé le pareti alveolari, queste, per la loro elasticità, anziché collabire fra di loro si allontanano, si distendono, accrescono in volume, l'estensione polmonare e, in definitiva, facilitano la respirazione.

In breve, sulla efficienza della nostra attività respiratoria influisce la tensione superficiale del liquido polmonare. Tale efficacia migliora se diminuisce la tensione, peggiora se essa aumenta. Ma da che dipendono nei polmoni le modifiche della tensione superficiale? E' stato osservato che in alcuni soggetti morti per difficoltà respiratoria le cellule polmonari appaiono prive di taluno loro «si verifica anzitutto in molti parti delle lamelle il che rende una logica la supposizione che il segreto potesse stare in queste parti mancanti delle strutture cellulari».

Il biologo inglese Pattie ha il merito di essere riuscito a raccogliere codeste lamelle a sottoporle ad ultracentrifugazione, e ad ottenere così una sostanza capace di diminuire la tensione superficiale

del liquido polmonare, sostanza che appunto per questa sua attività è stata definita «tensioattiva». La scoperta è suscettibile di almeno due applicazioni pratiche. Prima, Tale centrifugato (detto anche surfactant) potrà accrescere la capacità respiratoria di alcuni soggetti che per una cattiva respirazione si sviluppano male, nonché agevolare il respiro di quelli che soffrono dello smog.

Secondo, il surfactant varrà a salvare molte vite che finora andavano perdute quando mancava o difettava la sua presenza nei polmoni. Ciò si verifica anzitutto in molti neonati, in cui lo sviluppo non ha avuto il tempo di concludersi con la formazione della sostanza tensioattiva, la quale appare al nono mese. Ma un difetto simile si osserva anche in alcuni bambini nati a nove mesi e tale fu appunto il caso del piccolo Kennedy, morto dopo qualche giorno dalla nascita, quasi misteriosamente per difficoltà di respiro senza che avesse alcuna malattia respiratoria, e che non si riuscì

Gaetano Lisi



Non spiega qual è la libertà che gli USA portano nel Vietnam

Cara Unità,
devo dirti che l'intervento americano nel Vietnam con l'uso dei gas...

scrittore che suo padre, pur essendo comunista non bestemmia, anzi, a noi figlio dice sempre che non si deve bestemmia perché la bestemmia...

A questo proposito mi permetto di segnalare la costituzione, l'attività e la sede della nostra associazione...

Il Telegiornale ci ha fatto ascoltare Cicogna, ministri e deputati per circa un quarto d'ora...

spondere « sì » alle interrogazioni, e i partiti forzati dall'Inghilterra e dall'America prendono posizione addirittura favorevole al macello...

melegato i gas in Etiopia non portò fortuna al fascismo, che perdette l'impero dopo soli 5 anni...

aranza spesso la proposta, giustissima, di non rinnovare gli abbonamenti alla Rai-TV...

PRIMO PARENTI (Sesto Fiorentino)
Lo Stato lo paga per insegnare la religione e non per fare l'anticomunismo

GIORGIO LUBRANO (Anzio)
Un indirizzo utile alle giovani sposate che ci scrissero

La TV di fronte a due avvenimenti: il Congresso della CGIL e l'assemblea della Confindustria

I nostri governanti « incatenati »

L'impiego di armi barbare non porta fortuna

Propone contro la faziosità della Rai-TV, una settimana di protesta

Vuole imparare la lingua italiana

Mannino-Casadesus all'Auditorio

Oggi alle ore 21, dodicesimo concerto diretto da Franco Mannino con la partecipazione del pianista Robert Casadesus...

Replica del «Barbiere» all'Opera

Oggi alle ore 21, dodicesima replica in abbonamento alle serate...

CONCERTI

ACCADEMIA FARMACIUMICA
Domani alle 21,55 teatro Olimpico...

TEATRI

ARLECCHINO
Alle 21,30 Carmelo Bene presenta «Basta con un viamio in eroi quasi promessi nati»...

schermi e ribalte

Advertisement for cinema and television listings, including sections for 'Attrazioni', 'Varietà', 'Cinema', and 'Secondo visioni'.

Advertisement for 'SUPERABITO' clothing, featuring a large '38' size indicator and promotional text.

Advertisement for 'Athos Maestri' fabrics, featuring a large '38' size indicator and promotional text.



Un match atteso in tutta Italia

Le conseguenze del pareggio di Firenze

# Scisso il tandem Amarildo-Altifini?

Dalla nostra redazione

MILANO, 6

Adesso al Milan se con Altifini e con Amarildo: uno dei due rimarrà pronto fuori squadra. Comincerà Amarildo che verrà quasi sicuramente squalificato per essere incorso in un'ammortazione per profeso. Poi si vedrà. Comunque, oggi il processo viene fatto al tandem brasiliano che non conclude le azioni da gol. Tant'è vero che Viani ha ammesso esplicitamente che la coabitazione Altifini-Amarildo è diventata problematica e addirittura non più possibile. Il Milan insomma sta dandosi da fare per trovare

un capro espiatorio alla sua costante parabola discendente. Aver perduto sette punti in otto partite è un fatto troppo evidente perché i tecnici non debbano riconoscere di avere sbagliato in qualcosa in fondo, se Altifini ed Amarildo non potevano «coesistere», avrebbero dovuto i tecnici accorgersi nel giro di tre-quattro partite. L'aver aspettato l'esaurimento del vantaggio sull'Inter per tirare fuori il «fatto fatto», sa tanto di scappatoia.

E i due brasiliani, che cosa dicono? Come si disciolgono dalle accuse di non «legare» tra di loro? Alterna Amarildo: «Non si può più giocare in una grande

squadra. Vogliono il risultato a tutti i costi e, quando non arriva, i dirigenti cercano il pelo nell'uovo. Adesso si sono accorti che Amarildo non va più bene. Andava bene, Amarildo, quando il Milan aveva sei punti di vantaggio sull'Inter. Meglio andare a giocare in una squadra di provincia dove almeno ti lasciano in pace; si vince o si perde l'importante è fare il proprio dovere. Pretendono il gol, al Milan, da un attaccante che gioca senza all'per cui quando lo vado ad una delle estremità Altifini rimane solo al centro a vedersi con i giocatori della difesa. E quando è Altifini a giocare al largo lo vengo

# Per Mazzinghi-Benvenuti

## Singolare infortunio a Visintin

### domani la decisione

L'incontro potrebbe far dimenticare le tante brutture degli ultimi tempi



Il gallese Brian Curvis è stato battuto a Johannesburg, Sudafrica, dal campione locale dei welters Willie Ludick un ragazzo alto, ossuto, pallido, che ricordo alla Olimpiade di Roma, nel 1960, faticosamente eliminato dal famoso sovietico Enpiarian. Il nostro Ludick è un colpitore mancino, come del resto Brian Curvis. Quest'ultimo giustifica la sconfitta subito nel «Rand Stadium» con il maltempato e umido clima (Johannesburg sorge a m. 1744 di altezza) e con la fastidiosa della giuria. Arbitri e giudici di Johannesburg hanno fatto il loro dovere. I medesimi casalinghi difetti i loro colleghi italiani nel riguardo dei forestieri: quindi niente di nuovo. Il merito negativo toccato a Curvis. Ora Ludick chiede di misurarsi con Emile Griffith campione mondiale delle «147 libbre», però una partita del genere non può svolgersi nel Sudafrica in quanto i razzisti di quel paese non permetterebbero un «match» fra un bianco (Ludick) e un negro (Griffith).

Gli altri pretendenti alla «cintura» mondiale per i welters sono, invece, il dinamico Stanley «Killer» Hayward, neozelandese che sembra un «nuovo Gil Turner», il rapido Manny Gonzalez del Texas, il nostro Fortunato Manca un concorrente di collera di vigore, di colpi piziosi.

Infatti la I.T.O.S. se gli altri bene l'affare Ringpetch-Burni per il campionato del mondo di Mosca in programma a Roma per il prossimo 23 aprile, intenderebbe presentare ai suoi pugili 15 rounds di campionato fra Griffith e Manca. Il campione mondiale dei welters chiede 50 mila dollari, Rino Tommano e i suoi amici sembrano disposti a spendere 30 milioni per la paga di Griffith. In altre parole la I.T.O.S. ci tiene politicamente ad allestire due campionati del mondo «autentici» dopo i tanti fasulli delle categorie «junior» organizzati nel passato dai rivali milanesi della S.L.S. In teoria, almeno, Kingpetch e Burnini, Emile Griffith e Fortunato Manca, dovrebbero con i loro pugni sconfiggere i nostri «federalisti» antichi e nuovi.

Nel ring di Genova, la patria del presidente (della F.P.I.) Silvio Podestà, il peso massimo Donnie Fulmer, Willie Greasers, Ralph Dupas. Forse un giorno sapremo la ragione di questa sconcertante metamorfosi, per il momento rimane un realismo preoccupa Tornando all'argomento spinoso della ventata «combine» di Roma, bisogna purtroppo ammettere che non se ne sono viste tante negli ultimi anni.

Niente può più meravigliare, neppure meravigliare la possibiltà complice della Federazione. Soltanto ieri Tiberio Mirti e Duilio Loi, Rocco e Caricchi, furono i protagonisti magari involontari di faccende poco chiare. Ora sembra il turno di Giulio Rinaldi, di Amonti, di De Piccoli, persino di Benvenuti e Mazzinghi. Abbiamo ogni volta riempito pagine e pagine di pesanti accuse, ci considerano dei molesti, degli importuni, rompicapote insomma.

Intanto la «bozza» si copre di fango. Le folle disertano le arene, gli altissimi dirigenti della F.P.I. stanno zitti quando non si dicono impotenti a reprimere gli sconci giochi del pugilato dei professionisti ricche controllato dagli impresari, dai managers, dai «matchmakers» legati fra di loro nelle reti sempre più strane ed incredibili.

Oggi non è facile intuire se un combattimento, di una certa importanza, risulterà sincero oppure «viziato». Non tanto tempo fa, in Roma, il peso massimo Billy Daniels di New York raccolse la somma (per lui sonavano 5 mila dollari) per tenere il destro in scacchi onde non mettere in pericolo la stabilità precaria di Franco De Piccoli. E il «southpaw» del K.O. facile ha vinto senza ricevere un colpo serio. Lo scorso mese, a Milano, l'argentino Nunez ed il brasiliano Penicido si fecero squallide per cattura «bozza» ma probabilmente lo scontro non era genuino.

Si potrebbe continuare nelle

Giuseppe Signori

### Harris torna alle corse

LONDRA, 6. Il più volte campione del mondo di ciclismo, nella specialità della velocità, l'inglese Reg Harris, intende riprendere l'attività agonistica nonostante i suoi 45 anni. La sua ultima gara fu ottenuta la licenza di corridore verrà presa in esame dal comitato direttivo della federazione ciclistica inglese il 23 aprile prossimo.

Lo scopo principale di questa mia decisione — ha detto Harris — è quello di ritrovare la forma di un tempo e dimostrare che cosa si può fare a 45 anni. Ritengo di poter correre ancora per un paio di anni.

E' tornato dall'America

## Nik: «Ho perso ben 4 chili»



Il tennista Nicola Pietrangeli è rientrato ieri a Roma in aereo di ritorno dalla tournée di due mesi compiuta nell'America centrale. Pietrangeli, che oggi sarà a Siracusa, ha detto che questa lunga traversata è servita a perfezionare la sua forma. «Tutto è andato come prevedevo — ha detto il tennista — sono rimasto contento di aver giocato così a lungo prima di affrontare la Coppa Davis. Sono dimagrito di quattro chili e sto benissimo». Alla domanda di cosa ne pensasse di Gardini, non giocatore capitano della squadra azzurra, Pietrangeli ha risposto: «Non so come siano andate le cose e quali siano le ragioni che hanno determinato questa decisione. Da parte mia ritengo che Gardini avrebbe fatto meglio a giocare». Nella foto: PIETRANGELI

Giovedì si incontrerà con Masera

## Franchi aiuterà ancora la Roma?

Pare che la Lega anticiperebbe una ventina di milioni - Roma e Lazio per domenica

Si profila una soluzione per la crisi della Roma? A giudicare dalle ultime notizie parrebbe di sì (sempre si capisce una soluzione temporanea per far fronte all'attuale agitazione dei giocatori).

Sembra infatti che Franchi sarebbe intenzionato ad intervenire ancora a favore della società romana anticipando una ventina di milioni per pagare i giocatori che riceverebbero poi il saldo delle loro spettanze a campagna cessioni avvenuta.

Questa intenzione di Fran-

chi dovrebbe concretarsi entro domani quando avrà un colloquio con l'avv. Masera chiamato dai giallorossi a difendere i loro interessi. Masera ieri ha inviato un telegramma a Losi appunto per informarlo dell'appuntamento con Franchi e per esortare i romanisti a far fronte normalmente ai loro impegni giornalieri (leggi allenamenti) e domenicali sino a nuova disposizione.

Cosa che i giocatori faranno puntualmente come ci ha ribadito Cudicini il quale si

è augurato che le «voci» di proloquenza da Firenze (e delle quali i giocatori non sapevano niente) risultino effettivamente confermate dal colloquio di domani tra Franchi e Masera. A proposito di Masera, Cudicini ha voluto sottolineare come la richiesta dell'intervento del segretario della società di Masera non stata del tutto legittima: non solo, ma in pratica ha rappresentato anche la soluzione migliore data che nel convegno tenuto dai giocatori per le decisioni da prendere di fronte all'atteggiamento della società di Masera manifestando la pericolosa tendenza a passare subito all'azione concreta, la più drastica e decisa possibile (leggi lo sciopero per il match con il Mantova).

Così invece l'agitazione ha preso forme diverse ed al tempo stesso l'intervento di Masera ha gettato le basi per la ricerca di una soluzione.

Fatto il punto sulla crisi finanziaria passiamo ora alla situazione tecnica delle due squadre che sono attese dopo il match molto difficile: la Roma sarà infatti impegnata a Marassi contro un Genoa che giocherà «alla morte» per conquistare due punti preziosi per la classifica, mentre la Lazio sarà di scena all'Olimpico alle prese con una Juve sempre ambiziosa e tanto più pericolosa ora che ai bianco-azzurri servono assolutamente i due punti (Mannoeci è arrivato ad augurarsi che la Roma non perda a Genova per lasciare negli impacci i rosso-blu diretti rivali della Lazio).

Si capisce pertanto come Lorenzo e Mannoeci cerchino di varare le migliori formazioni possibili e si preoccupino di curare la preparazione.

La Lazio ha ripreso gli allenamenti ieri pomeriggio al Tor di Quinto previo un sermone di Mannoeci sul monico di Manolo, i tagli della sconfitta di Cagliari. Poi i giocatori hanno effettuato una serie di esercizi atletici e pallativi. Per quanto riguarda la formazione di domenica Mannoeci pare intenzionato a far rientrare il ragazzo che piace molto a forza la prima linea.

Però anche il terzino Vitalone tenuto sotto pressione in quanto si teme che nella seduta di oggi il giudice sportivo squalifichi Zanetti per le interpezze cui il giocatore è stato sottoposto in campo. E passiamo alla Lazio, ieri Lorenzo ha annunciato che Marassi debutterà in campo il giovane Nardoni (che ha giocato, benino, a Budapest). L'annuncio ha ovviamente lasciato un po' scettici perché non è abituazione di Lorenzo far conoscere i suoi piani con tanta anticipo: ma bisogna aggiungere che Lorenzo si è rifiutato subito rifiutandosi di annunciare chi sarà lasciato a riposo per far posto a Nardoni (pare però si tratti di Francesco) che nelle partite esterne in genere rende pochissimo).

Inoltre è probabile che venga recuperato Tamborini il quale ovviamente prenderebbe il posto di Salvi come ala tornante (o meglio come centrocampista). Ma vedremo meglio in settimana.

Rubini però non si sbilancia

## Al Simmenthal lo scudetto del basket?

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

«Sabato sera andremo a Varese fermamente intenzionato a imporre all'Innis nel confronto diretto. Nonostante sia umanamente comprensibile che i taito che ci è giunto inaspettatamente da Padova non possa essere dispiaciuto, quello che soprattutto ci preme è dimostrare di essere degni del titolo, se riusciremo a riconquistarlo». Sono parole di Starni, l'allenatore del Simmenthal, che è tempestato dalle telefonate di un numero di lavoro, dopo il clamoroso scivolone dell'Innis a Padova.

Amici e nemici — dice Rubini — si incontrano e si ripetono tutti da settimane le stesse cose: allora possiamo sin d'ora augurarci vittoria per il nuovo scudetto? Non faccio altri scongiuri!

«Insomma, vuol essere a ogni costo prudente, e tutti acqua sul fuoco.

«No — dice — io credo di essere coraggioso più che prudente. Ma credo che in questo caso la sottovalutazione delle difficoltà che ancora ci attendono sarebbe la più grande carenza di leggerezza. Lo scorso anno cedemmo la nostra scuderia a un certo incontro con i liguri con la Knorr e con il Livorno: e sono spuntati i tre incontri che ci attendono a scadenza immediata (sabato difatti saremo a Varese, il venerdì seguente riceveremo la Knorr e nove giorni più tardi saremo a Livorno. Sarà questa la nostra prova del nove?».

Ma non dimentichi che la Knorr di quest'anno non è proprio quella delle passate stagioni? «Contro di noi la Knorr ha quasi sempre azzeccato delle grosse partite e non posso quindi contare su un elemento tanto alceatoro...».

Rubini dunque non si sbilancia, giustamente non cede all'ottimismo e sa cauto come i vecchi adagi.

«E sui tuoi casi mi puoi dire qualcosa? I giudici in questo momento? ...».

Vanno splendidamente tutti, ma in particolare Rinnucci che è esploso a Capri e attraverso un momento di forma eccezionale. E' la classe di quello che è venuto in campo, unita ad un temperamento che nella lotta di viale leonino, qualcuno ha detto che Rinnucci — ora che la carica di presidente della Federazione non è più di cura — sente di nuovo odor di maglia azzurra, e questo può essere esente. Ma dimentichi che Rinnucci è un lottatore nato, abituato a battere senza risparmio, al di qua di qualsiasi calcolo. E' facile immaginare quindi quale contributo mi si attenda da lui in un partito come quello di Varese. Ma tutti, ripeto, sono in ottime condizioni, come ho potuto constatare anche domenica attraverso le ripetute rotazioni che ho effettuato. E' la quinta volta, del resto, che nel corso del campionato superiamo quota cento e credo che anche questo abbia il suo significato.

Il torneo dei giornali

### Oggi Unità Momento Sera

Starni al campo dell'Acqua Acetosa, alle ore 11, la partita valida per il campionato «Il Momento Sera». La partita valida come terza giornata del campionato di calcio, fra il Simmenthal e il Livorno. La partita valida per il campionato di calcio, fra il Simmenthal e il Livorno. La partita valida per il campionato di calcio, fra il Simmenthal e il Livorno.

Il campionato ciclistico

Manca poco più di un mese alla effettuazione della prima prova del campionato italiano di ciclismo su strada, vale a dire il Gran Premio «Innocenti» e il Trofeo Brandy Italiano. Il 6 maggio Pescara ospiterà la prima delle tre corse per il titolo che verrà assegnato in base alla somma dei punti ottenuti in tutte le gare tenute al termine delle tre prove.

Finora sono giunte le iscrizioni di numerosi colleghi tra cui Nando Martelli, Enrico Felice Borsari, Danilo Biondi, Dezan (Maripelle), Enrico, Vittorio Lojaroni, Paolo Ferrarini, Felice Borsari, Danilo Biondi, Giorgio Tullino. Entro il 20 aprile il comitato organizzatore riceverà le ultime domande di iscrizione; il percorso sarà di km. 29 per ciascuna prova (tutti in pianura).

Finora sono giunte numerose adesioni da parte di personaggi politici, simpatizzanti, industriali e ditta. La FIAT ha messo in palio una vettura 500 D da sorteggiare tra tutti i concorrenti, mentre la Iri, la Gbc e altre industrie hanno annunciato premi consistenti (televisioni, frigoriferi, lavatrici).

### La nazionale svizzera a Covernico

FIRENZE, 6. Quattordici calciatori nazionali svizzeri sono giunti a Firenze per essere di stanza al Centro tecnico di Covernico per svolgere un breve periodo di preparazione (4 giorni) in vista degli incontri di qualificazione ai campionati del mondo.

Ha seguito la Torino-Tiglie

## Rimedio cerca i nuovi azzurri

Domenica, continuando nel suo giro di osservazione dei ciclisti dilettanti, per orientarsi sulla formazione delle varie squadre azzurre, il CT Elio Rimedio ha seguito la Torino-Tiglie. La corsa è stata vinta da Craverio davanti a Vaschetto un ragazzo che piace molto a Rimedio. Zambonesi, Manfroi e Carpentieri. Ma a Rimedio deve essere piaciuto anche l'ordine d'arrivo del Trofeo Carlo Giovanni: corsa nella quale ha vinto Pretolani che ha così ottenuto la terza vittoria stagionale. Il corridore della Rinaldi aveva vinto la sua ultima alla bella media di 43.333 km all'ora. Rimedio conosce bene le qualità di Pretolani e deve avere molto apprezzata la conferma del velozista ravennate. A Colle San Martino nel Trofeo Piva anche Battista Monti, su una distanza di 150 km conquistava la sua terza vittoria consecutiva. La vittoria di Monti, il corridore della «Pedale Ravennate» che domenica scorsa Rimedio aveva visto vincere nella Coppa Burci, è senza dubbio una buona conferma delle qualità del ragazzo e fa credere proprio che quest'anno al commissario tecnico i velocisti mancheranno.

Un altro atleta che continua a paleare un buon stato di forma è Bertoloni il quale ha vinto nella corsa di casa a San Tiziano a Mare. Con questa vittoria Bertoloni, che ha già collezionato anche molti piazzamenti, è al secondo successo stagionale. Già l'anno scorso il ragazzo aveva dimostrato in principio di stagione di poter fare buone cose; poi volle provare le sue possibilità come pilota e non si sentì più parlare di lui. Questo dovrebbe perciò essere l'anno buono.

Sabato a Calderara di Reno il cronoman Iridato Severino Andreoli al termine di una corsa condotta a 43.300 km di media oraria ha vinto con una volta magistrale. Il ritorno alla vittoria di questo prestigioso

campione d'Europa dei pesi superwelter, Bruno Visintin, dovrà sospendere gli allenamenti per una settimana di malattia. Il pugile si è procurato uno strappo a un tendine del dito anulare della mano destra, mentre stava rialzando da terra un passante che era caduto dopo essere stato sfilonato da una vettura in una via del centro. La distorsione è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni dal medico di turno dell'ospedale di La Spezia.

«E'EBU» per mettere volontariamente in ballo il titolo contro il tedesco Peter Muller il 28 aprile prossimo a Colonia. Nella foto: VISINTIN.

# 14

aprile alle ore 15

apertura al pubblico della

## FIERA DI MILANO

che si chiuderà alle ore 20 del

# 25

aprile I giorni 16, 20 e 23 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

## Uomini e donne in 8 giorni saretepiugiovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa Brillantina vegetale RI-NO-VA. (liquida o solida) composta su formula americana. Entre pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti torneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovani. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi in vendita nelle profumerie e farmacie.

Il 21 aprile e il 5 maggio

## Scelte le date per Inter-Liverpool

BERNA, 6. La federazione europea di calcio (UEFA) ha reso noti oggi che Internazionale e Liverpool devono giocare le due partite della semifinale della Coppa dei Campioni il 1 aprile ed il 5 maggio prossimo. La partita di andata dovrà essere disputata a Liverpool.

Un portavoce della UEFA ha detto che se uno dei due clubs avrà da obiettare sulla scelta di queste due date, allora la commissione della federazione si riunirà per prendere in considerazione le eventuali obiezioni. In tale eventualità, però, la com-

missione sceglierà due date senza possibilità di variazione.

Il Liverpool è favorevole al 5 maggio, ma non al 21 aprile, poiché il primo maggio dovrà giocare la finale della Coppa di Inghilterra ed ha il carnet colmo di impegni dal 17 al 24 aprile.

Il portavoce dell'UEFA ha fatto presente che anche per l'Inter il 21 aprile non è molto favorevole, poiché sette dei suoi giocatori sono impegnati il 18 aprile con la nazionale italiana che incontra la Polonia in un incontro valevole per il girone eliminatorio della Coppa del Mondo.

Alberto Vignola

La relazione di minoranza dei compagni Busetto e Raffaelli

# Al «superdecreto» il PCI contrappone un'organica linea economica

Punti essenziali: avvio del controllo degli investimenti; qualificazione della spesa pubblica; azione delle imprese statali; ampliare l'intervento e i poteri degli Enti locali; controllo dei prezzi

La relazione di minoranza presentata dal gruppo comunista sul «superdecreto» anticongituralo costituisce un organico documento sulle proposte del PCI non solo in materia di provvedimenti immediati, ma nello stesso tempo, per una nuova politica economica. Firma dei compagni On. Busetto e Raffaelli tale relazione è una sintesi dell'analisi e delle proposte scaturite dal dibattito che il PCI ha sollevato sia nel proprio interno che fra le masse lavoratrici sui temi della situazione economica.

Una prima parte della relazione è dedicata alle caratteristiche e alle prospettive della economia italiana. Si afferma, in questa parte della relazione, la pesante responsabilità della politica del governo Moro nei confronti di quanto è accaduto nel paese in questi ultimi tempi. Alla luce della situazione economica attuale — dice la relazione — «si può essere portati ad accusare il governo e i massimi responsabili della politica nazionale di aver agito con grezza e cecità, senza prendere atto con realismo e tempestività, non diciamo delle cause strutturali della sfavorevole evoluzione congiunturale, ma neppure delle stesse manifestazioni esteriori della crisi».

Da questa osservazione generale la relazione prende le mosse per una serrata critica al «superdecreto». In questa parte sono sviluppate le argomentazioni contenute nella conferenza stampa del PCI ed essenzialmente la mancanza di un intervento pubblico per il rilancio degli investimenti; il fatto che nel «superdecreto» la politica delle infrastrutture è affrontata in funzione degli interessi dei ceti privilegiati della città e della campagna; il carattere settoriale e corporativo delle disposizioni riguardanti l'agricoltura, l'industria e le miniere; il fatto che gli appalti in quanto essi aprono la porta alla corruzione; la centralizzazione autoritaria delle decisioni, in contrasto con le esigenze di un decentramento democratico di effettivi poteri a vantaggio degli Enti locali (Comuni e Regioni).

## Necessità di una nuova politica economica

L'economia italiana — afferma la relazione — è oggi di fronte all'incalzante necessità di attuare un vasto rinnovamento delle tecniche produttive e di realizzare un vigoroso elevarlo del proprio livello di efficienza e di produttività. Ma occorre far questo avvegnendo senza aggravare gli squilibri economici e sociali, operando in modo che, da un lato lo sviluppo della efficienza e della produttività investa l'intero sistema economico nazionale e, dall'altro, il livello dell'occupazione venga non solo mantenuto ma anzi elevato.

Tutte le discussioni economiche di questi ultimi tempi — svoltesi nelle organizzazioni politiche e in quelle sindacali — hanno chiarito che i problemi di fondo della nostra economia non possono trovare soluzione se non in quadro di una programmazione generale dello sviluppo economico, attraverso cui lo Stato assuma un nuovo ruolo nella direzione di tutta la vita economica e sociale. Il progetto di programma di sviluppo approvato dal governo, non va purtroppo in questa direzione.

Rimane così ancora lontano il momento in cui il nostro paese potrà vedere realizzata quella politica di Piano della quale da molto tempo e da più parti è stata indicata la necessità e l'urgenza.

Oggi il gruppo comunista si considera più che mai impegnato a svolgere una vasta azione affinché una programmazione economica, volta ad un profondo rinnovamento della società nazionale, possa divenire al più presto una operante realtà. Occorre, in tal senso, superare ogni resistenza e nello stesso tempo procedere senza incertezze e con grande energia all'adozione di una nuova politica economica che sia già anticipatrice di una programmazione economica democratica e delle riforme di struttura che devono essere ad un tempo obiettivi e strumenti della politica di Piano.

## L'azione pubblica e gli investimenti

Una tale politica economica non può non consistere innanzitutto — afferma la relazione — in una vasta azione di orientamento e di direzione di tutti gli investimenti volta a conseguire congiuntamente l'immediato ripresa dello sviluppo produttivo e l'aumento dell'occupazione. Nessuno disconosce la complessità e l'ampiezza dei problemi che debbono essere affrontati per raggiungere tali obiettivi. Ma, d'altra parte, nessuno può negare che se si vuole impedire l'aggravamento della disoccupazione e conseguente una rapida ripresa dello sviluppo è indispensabile ricorrere ad un'azione pubblica nel campo degli investimenti. Ciò al fine di controllare la validità e gli effetti sul piano dell'occupazione e del reddito degli investimenti privati, per far sì che questi si orientino verso settori produttivi e favorevoli all'occupazione. Nessuno disconosce la complessità e l'ampiezza dei problemi che debbono essere affrontati per raggiungere tali obiettivi. Ma, d'altra parte, nessuno può negare che se si vuole impedire l'aggravamento della disoccupazione e conseguente una rapida ripresa dello sviluppo è indispensabile ricorrere ad un'azione pubblica nel campo degli investimenti. Ciò al fine di controllare la validità e gli effetti sul piano dell'occupazione e del reddito degli investimenti privati, per far sì che questi si orientino verso settori produttivi e favorevoli all'occupazione.

## Rilancio degli investimenti industriali e dell'occupazione

La tradizionale politica keynesiana delle opere pubbliche o di sostegno dell'attività edilizia non è più adeguata ai problemi posti dalla nuova struttura di produzione e di consumi dell'economia italiana. Si pone il problema di una politica industriale che prenda conto delle attuali misure congiunturali. Il PCI sostiene che nell'attuale situazione — caratterizzata per un verso dalla caduta degli investimenti e del livello di occupazione e per l'altro dal processo di ristrutturazione — lo Stato deve varare una serie di particolari misure di carattere congiunturale.

Tali misure debbono tendere a due obiettivi: determinare effettivamente una ripresa dell'attività industriale e dell'occupazione; controllare il processo di ristrutturazione sia per quanto riguarda il volume, che per quello relativo al tipo di specializzazione, sia per ciò che concerne i livelli di occupazione e di produttività che ne derivano per l'intera economia.

A questo punto la relazione affronta una delle questioni centrali di quelle relative al «superdecreto». Esso, come è noto, prevede sgravi dei contributi sociali, a vantaggio delle imprese, per 130 miliardi e finanziamenti alle piccole e medie industrie per l'acquisto di macchinari. D'altra parte, con provvedimenti precedenti è stata affidata al bilancio dell'Ente Cassa dei mutui la gestione di un fondo di 100 miliardi per il finanziamento della piccola e media industria. Noi riteniamo — afferma la relazione — che lo sgravio dei costi non avrà che un'incidenza moderata nel determinare una ripresa degli investimenti. Occorre far questo avvegnendo senza aggravare gli squilibri economici e sociali, operando in modo che, da un lato lo sviluppo della efficienza e della produttività investa l'intero sistema economico nazionale e, dall'altro, il livello dell'occupazione venga non solo mantenuto ma anzi elevato.

## Le proposte per gli investimenti e le aziende pubbliche

In merito al problema creditizio, degli investimenti e delle aziende a partecipazione statale, la relazione avanza le seguenti proposte:

1. Un coordinamento dell'attività creditizia sia su scala regionale che nazionale. In tale funzione di coordinamento deve essere implementato l'elemento di direzione, di partecipazione, promozione e controllo. Sulle relazioni degli istituti di finanziamento con le aziende pubbliche deve essere prevista una discussione politica in sede di assemblea regionale e in sede parlamentare nazionale.

2. Il comitato interministeriale per il credito deve a scadenza prefissata (sei mesi o un anno) presentare in Parlamento una relazione sulla politica di finanziamento e di gestione delle aziende pubbliche, di modo che sia possibile una valutazione politica dei risultati conseguiti in ordine al volume, al tipo, alla localizzazione degli investimenti, ai livelli di occupazione determinati o determinabili. Anziché misure debbono essere previste per l'INI e le sue attività, nonché nei confronti del Me-diocredito centrale.

3. E' necessario, nello stesso tempo, porre in primo piano la funzione delle aziende pubbliche: non solo delle aziende a partecipazione statale, ma anche delle aziende a partecipazione privata. Non si tratta di proporre a tali aziende un allargamento e una macchia d'olio della loro attività; bensì un ampliamento dell'intervento nei settori strategici. Si deve tener conto del fatto che vi è una situazione di non utilizzazione di risorse produttive e che vi è risparmio disponibile per il quale l'iniziativa privata non trova prospettive di investimento.

## L'intervento nelle opere pubbliche e nell'edilizia

Relativamente a questo punto del superdecreto le proposte del PCI sono le seguenti:

- 1) Cento miliardi siano vincolati al finanziamento degli esposti e del piano di urbanizzazione previsti dalla legge 167.
- 2) I mutui della Cassa depositi e prestiti siano riservati al finanziamento degli interventi degli Enti locali in campo economico-sociale, con esclusione delle autostrade.

- 3) I tributi gravosi e le agevolazioni tributarie per l'edilizia privata siano riservati alla edilizia economica e popolare e alla realizzazione dei piani previsti dalla legge 167.
- 4) Particolari misure debbono essere previste per la concessione di mutui agevolati a favore delle cooperative e degli Enti che costano essere popolari con contributi dello Stato.

## Interventi per il settore della agricoltura

Si avanza a questo punto la richiesta che i contributi in conto capitale e per concorso in prestiti e mutui; per le opere pubbliche di bonifica, di bonifica montana e di irrigazione e per lo sviluppo zootecnico siano destinati ai contadini e alle loro forme associative.

Si propone inoltre: a) bloccare i canoni d'affitto dei fondi rustici fino all'annata agraria 1966-67 e riconoscere a tutti i coltivatori diretti, mezzadri e coloni la piena disponibilità dei prodotti senza limitazioni di sorta; b) bloccare i prezzi dei principali mezzi tecnici e dei servizi necessari all'agricoltura (macchine, macchinari, carburanti, energia elettrica, acqua irrigua, ecc.); c) attuare un intervento pubblico sulla determinazione dei prezzi dei prodotti agricoli all'industria trasformatrice; d) ridurre del 50 per cento i contributi dovuti dai coltivatori diretti per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia, di malattia e assicurazione loro assistenza farmaceutica e gli assegni familiari.

## Proposte per la finanza pubblica e i poteri di intervento degli Enti locali

Dopo aver affermato che il PCI respinge la linea governativa che ha ristretto la spesa pubblica degli Enti locali, impedendo ad essi di assolvere alle loro funzioni istituzionali, la relazione, oltre a quanto è detto nella parte relativa alle opere pubbliche e all'edilizia, avanza — anche su questo punto — una serie di proposte.

- 1) I 127 miliardi che lo Stato assume a proprio carico per ridurre gli oneri previdenziali a carico delle industrie, siano destinati invece alla riduzione degli oneri che gravano sui Comuni e sulle Province in seguito a mutui che essi hanno contratto per la copertura dei propri bilanci.

- 2) Il Tesoro deve restituire alla Cassa depositi e prestiti almeno un terzo dei crediti ricevuti, facendo sì che in breve termine (sei mesi) la disponibilità della Cassa per il finanziamento di opere pubbliche aumenti di circa 300 miliardi di lire.
- 3) L'attività degli Enti locali sia liberata dai soffocanti controlli di merito dei prefetti, stabilendo che, fino alla costituzione degli organi elettivi regionali di controllo le delegazioni del Comune siano sottoposte al solo controllo di legittimità delle Giunte provinciali amministrative.

## Misure immediate nella politica dei prezzi

La relazione si conclude con le seguenti proposte in materia di politica dei prezzi:

- 1) Blocco, fino al 31 dicembre 1966, di tutte le tariffe dei pubblici servizi esercitati da imprese dello Stato, degli Enti locali e società consorziate.
- 2) Impegnare il comitato interministeriale dei prezzi e i comitati provinciali prezzi a mantenere inalterati ai livelli attuali, fino al 31 dicembre 1966, tutti i prezzi sottoposti alle loro determinazioni.
- 3) Istituire commissioni per l'equo canone in materia di affitti di abitazioni e di regolamentare il mercato libero delle abitazioni.
- 4) Creazione di centri comunali o intercomunali di raccolta dei prodotti orticoli delle aziende contadine per stroncare la speculazione che continua ad operare a danno dei produttori e dei consumatori.
- 5) Realizzare una diversa regolamentazione della distribuzione dei prodotti di prima necessità, investendo cooperative, enti comunali, consorzi di dettaglianti, sulla base della fissazione preventiva dei prezzi al dettaglio.

**La Perugia porta l'orario a 32 ore**

PERUGIA, 6. — Da oggi e fino al 2 maggio, nella migliore delle ipotesi, alla Perugia si lavorerà 32 ore alla settimana.

Il provvedimento cui si è dato corso, non-tante le smentite che circa un mese addietro la Direzione aziendale indirizzò anche al nostro giornale, che aveva pubblicato l'indiscrezione, è stato giustificato — in relazione alla situazione tecnico-produttiva attuale — connessa alle caratteristiche tradizionali dell'industria dolciaria.

L'uovo di Pasqua ha portato quindi una sorpresa amara a circa 1500 lavoratori che, dopo il licenziamento dei 1000 stagionali, sono oggi occupati nel processo produttivo e che, ancora una volta, si trovano a dover sopportare sulla loro pelle le conseguenze che l'azienda, trasferendosi nel nuovo impianto della zona industriale di San Sisto, ha operato.

E la linea industriale che realizza la riduzione crescente del costo di lavoro per elevare la competitività sul piano nazionale ed internazionale. E la linea dei licenziamenti, delle riduzioni dell'orario di lavoro col contemporaneo aumento della produzione.

Dopo le conclusioni del VI Congresso nazionale

# Delusa la stampa padronale per l'Unità e la linea della CGIL

## Brutale aggressione a Mestre

# Gli operai della SIRMA caricati dalla polizia

Era in corso una manifestazione con i lavoratori di Porto Marghera - Domani a Venezia sciopero generale unitario di due ore

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 6. — La lotta dei lavoratori della SIRMA contro i licenziamenti attuati dai padroni FIAT è assunto oggi sviluppi drammatici. Poco dopo le 18, nella piazza Barche di Mestre, si sono svolte le manifestazioni dei gruppi di operai giunti da Porto Marghera, è entrata in campo la «Celerina». Per cinque giorni sono seguiti furiosi cortei, accompagnati da violente bastonature. Una decina di operai sono rimasti feriti. Due di essi furono ricoverati al pronto soccorso dell'ospedale. Una ragazza, che manifestava a fianco dei lavoratori, è stata aggredita e quasi proiettata da un poliziotto inferocito. Risultano arrestati tre operai. Le cariche poliziesche si sono scatenate improvvisamente contro una numerosa quanto pacifica manifestazione inscenata dalle maestranze della SIRMA a congiunzione di una banda di militanti, svoltasi al cinema Marconi. Fino ad allora le cosiddette «forze dell'ordine», le stesse che avevano fatto marciare la sinistra ha impiegato una settimana fa per cacciare, su richiesta della FIAT, gli operai successivamente fermati col secondo sciopero unitario, non avevano osato attaccare i lavoratori. C'era stato, verso le 17, un tentativo di far sgomberare la piazza dalle maestranze. Ma di fronte alle energiche reazioni degli operai e di numerosi loro militanti, i poliziotti si erano ritirati con la coda tra le gambe.



MESTRE — Gli operai della SIRMA caricati dai «celerini». (Telefoto a «l'Unità»)

## Per il contratto

# Prosegue la lotta dei 40 mila gommai

Scioperi dei metallurgici a Milano — In agitazione i telefonici, i vetrai, i portuali di Napoli, i lavoratori delle Carrozze letto

E' iniziata ieri la nuova fase della lotta articolata del quarantamila gommai. Il programma di scioperi prevede scioperi di 24 ore di tutta la categoria di oggi, e col primo turno, nonché col turno normale, di domani. La settimana di lotta sarà chiusa sabato con lo sciopero di 24 ore di tutta la categoria. Già però si prevedono nuove fasi di lotta per imporre al padronato la firma del contratto A Milano costì è già stata indetta dal sindacato unitario una manifestazione generale per il prossimo 14 aprile. Particolarmente impegnati nella lotta sono a Milano e a Torino i lavoratori della Pirelli, che la lotta articolata indice e portamento sulla produzione mentre aumenta la richiesta dei pneumatici in seguito agli incrementi del mercato automobilistico.

**METALLURGICI** — Nelle fabbriche del Tenomasso Brown Boveri della provincia di Milano è ripresa oggi l'azione sindacale unitaria: all'esito di alcuni di astensione nello stabilimento di Porto Romana e di Vittore (quest'ultimo nuovo sciopero di 24 ore di tutta la categoria). Già però si prevedono nuove fasi di lotta per imporre al padronato la firma del contratto A Milano costì è già stata indetta dal sindacato unitario una manifestazione generale per il prossimo 14 aprile. Particolarmente impegnati nella lotta sono a Milano e a Torino i lavoratori della Pirelli, che la lotta articolata indice e portamento sulla produzione mentre aumenta la richiesta dei pneumatici in seguito agli incrementi del mercato automobilistico.

Ed è anche la prima fermata di una fabbrica metalmeccanica nel corso di questa settimana, l'anticipo degli scioperi unitari che impegnano, per analoghi obiettivi, nei prossimi giorni ventimila lavoratori della categoria: sciopero domani le opere della Borletti ed i lavoratori delle Trefileries e laminatoi metalli, sempre domani riprende la lotta all'Alfa Romeo con una fermata nello stabilimento del Portello a cui seguirà giovedì uno sciopero ad Arese.

**TELEFONICI** — E' in corso dal 1. aprile un nuovo sciopero unitario dei lavoratori telefonici, per il rinnovo del contratto. L'agitazione si svolge in modo articolato per regioni, province, uffici e reparti e prevede un totale di 48 ore di sciopero. Funzionano i servizi in teleselezione, che sono automatizzati, e quelli urbani ed extraurbani perché gestiti dall'azienda di Stato.

**VETRAI** — Scendono oggi in lotta per 48 ore i lavoratori del vetro e della ceramica per il rinnovo del contratto. La decisione è stata presa dalle Federazioni categoria CGIL, CISL e UIL per battere l'intransigenza dell'Assovetro che non intende rivedere un rapporto di lavoro scaduto oltre nove mesi fa.

**WAGONS LITS** — Per la quarta volta i 2500 dipendenti della Compagnia internazionale carrozze letto si asterranno dal lavoro per 72 ore, a cominciare da oggi. I lavoratori rivendicano un nuovo contratto. La direzione della compagnia ha tentato di spezzare lo sciopero impegnando in Italia i dipendenti francesi, tedeschi, austriaci e svizzeri, ma la grave provocazione è fallita: tutte le vetture letto e i servizi ristorante sono stati soppressi.

**PORTUALI** — I portuali napoletani sono scesi ieri in lotta contro la nomina di commissari straordinari nelle Compagnie e contro i ripetuti tentativi di concedere ai grandi gruppi a favore delle categorie stesse, le famigerate «autonomie funzionali». Sono anche in lotta i lavoratori dei magazzini generali, per il rinnovo del contratto, e dell'Ente porti per l'unificazione del trattamento dei vari enti.

**ENEL** — E' in corso a La Spezia lo sciopero dei lavoratori addetti alla costruzione della centrale termoelettrica. Gli operai rivendicano la corresponsione di una cifra forfettaria che ora è stata decisa. E' in corso anche a Genova lo sciopero dei lavoratori addetti alla costruzione della centrale termoelettrica. Gli operai rivendicano la corresponsione di una cifra forfettaria che ora è stata decisa. E' in corso anche a Genova lo sciopero dei lavoratori addetti alla costruzione della centrale termoelettrica. Gli operai rivendicano la corresponsione di una cifra forfettaria che ora è stata decisa.

## Per il problema di Carbonia

# Delegazioni di minatori all'Assemblea sarda

Da sette giorni i minatori occupano gli impianti di Serbariu — Silenzio sui colloqui di Roma

CAGLIARI, 6. — Una delegazione di minatori di Carbonia, guidata dal segretario della Federazione provinciale dei minatori compagno Daverio Giovannetti, è stata ricevuta oggi a Cagliari dal capogruppo del Consiglio regionale il compagno Giovannetti, parlando a nome dei minatori ha prospettato la necessità di una presa d'atto urgente dell'Assemblea sarda favorevole al trasferimento all'ENEL di tutta la mano d'opera attualmente alle dipendenze della Carbonia.

Il più assoluto silenzio, finora, regna intanto sui colloqui di Roma. Cominciano anche a circolare voci, a trapezazione assolutamente preoccupante, che il problema di Carbonia verrà posto immediatamente all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Regionale del Sardegna. Il Presidente dell'ENEL, Carlo Corrias, ha già dichiarato che il problema di Carbonia verrà posto immediatamente all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Regionale del Sardegna.

Il più assoluto silenzio, finora, regna intanto sui colloqui di Roma. Cominciano anche a circolare voci, a trapezazione assolutamente preoccupante, che il problema di Carbonia verrà posto immediatamente all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Regionale del Sardegna. Il Presidente dell'ENEL, Carlo Corrias, ha già dichiarato che il problema di Carbonia verrà posto immediatamente all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Regionale del Sardegna.

## Le solite accuse di sovversivismo e di atteggiamento anti-programmatico

La grossa stampa padronale dimostra ai suoi titoli e commenti che il 6. congresso della CGIL si è concluso positivamente: già ricominciano infatti gli attacchi alla maggior confederazione sindacale italiana, calpestando il messaggio prestato a collaborare col rilancio monopolistico mediante la accelerazione di troppe. Energia per tutti gli organi della borghesia e dei grandi gruppi capitalistici, la delusione cocente che il padronato ha avuto perché la CGIL non ha elaborato una linea che, continuando e perfezionando quella in atto dalla fondazione, rappresenta una valida alternativa allo sfruttamento economico e sociale perseguito dalla Confindustria e dai vari partiti che gravitano intorno al governo.

Il Messaggero si duole ad esempio che la CGIL non segua l'indirizzo dei sindacati Trade Unions britanniche, AFL-CIO statunitensi e sindacati di altri paesi, che, in modo del tutto tradizionale, subalterno alle politiche monopolistiche o governative. La Gazzetta del popolo, di cui il Messaggero è proprio speranzoso scissionista e collaboratore, afferma che al congresso CGIL sono stati chiusi tutti i problemi (1). Molti giornali — il Globo e il Popolo in testa — inventano che la CGIL sarebbe contraria alla programmazione, proponendo l'autonomia che è stato dato unitario fin dal 49, quando presentò un Piano del lavoro che gli stessi giornali e le stesse forze politiche avversarono ferocemente, salvo ricredersi con tre lustri di ritardo. Traspare da questi giornali l'irritazione per l'atteggiamento di chi non ha accettato la CGIL ha saputo esprimere al congresso verso il Piano programmatico: si sarebbe voluto un bell'ossana al Piano, cioè la completa perdita di ogni potere di contrattazione e di qualsivoglia priorità all'interno dei lavoratori, di fronte a quello del padronato e a quello dei gruppi dominanti del capitalismo.

Il Tempo, il solito fascista, rimprovera addirittura che il proprio congresso la CGIL si è pronunciata per la «sovversivismo», e irride a coloro i quali come lo stesso quotidiano, considerano la CGIL una forza politica che ha la uscita del sindacato unitario dalla FSM; tale evento «sarebbe stato gravissimo», aggiunge il Tempo, «ma il Congresso non si è verificato. Ciò la CGIL non è rimasta isolata nel panorama mondiale del raggruppamento sindacali. Il tempo, il solito fascista, trova che il congresso non ha avuto conclusioni, per il solo fatto che fra i documenti finali non è stato adottato il documento che aveva proposto la CGIL, ma che il documento era stato approvato dal congresso. Il Tempo, il solito fascista, trova che il congresso non ha avuto conclusioni, per il solo fatto che fra i documenti finali non è stato adottato il documento che aveva proposto la CGIL, ma che il documento era stato approvato dal congresso.

Naturalmente, non tutto è semplice, poiché l'Unità informa per raggiunta nel continuo confronto delle rispettive posizioni. Mentre il congresso della CGIL si svolge, il presidente del gruppo parlamentare socialista, Ferri, ha dichiarato invece che la «lotta» — una conclusione, avrebbe dovuto essere «una notazione su posizioni distinte», poiché non è accaduto, lo Ferri definisce non possibile l'assise CGIL. Ma non tutti la pensano come il Corriere e come Ferri. L'on. Guerrini, segretario del gruppo parlamentare socialista alla Camera ha infatti dichiarato che «le diverse linee di politica sindacale prospettate dai comunisti e dai socialisti non minacciano la vita del sindacato». L'on. Anderlini, sempre del PSI, ha affermato che il congresso «ha dimostrato la piena maturità della più grande organizzazione sindacale italiana nell'affrontare unitariamente e concretamente i problemi della classe lavoratrice».

Secondo l'Unità, la fortuna della sinistra PSI, l'azione della corrente socialista — ha avuto un certo successo — e che l'ENEL ha una destra socialista, ha ricordato che «la dialettica fra le correnti è essenziale per conferire al sindacato maggior vitalità». L'on. Giolitti, invece, pur esprimendo la sua «scarsa soddisfazione», ha ritenuto che se il congresso si fosse svolto «a tempo più concreto» — più aderenti alla realtà odierna — allora ci sembrerebbe più opportuno che si svolgesse in un'altra sede, in un'altra città, in un'altra data, in un'altra sede, in un'altra città, in un'altra data.

Rino Scalf





La Spezia: proficuo dibattito alla conferenza degli operai comunisti

Sulla colonia migliorataria

# Il trasferimento delle azioni della TM esempio di un errato indirizzo

## Si tende ad indebolire il ruolo autonomo e propulsore delle Partecipazioni statali - Le rivendicazioni dei lavoratori si collegano con l'esigenza di un nuovo indirizzo generale del settore

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 6. Che sta accadendo alla Termomeccanica — importante azienda della Finmeccanica — è in generale, quale è l'orientamento del governo nel settore delle partecipazioni statali? Questo è l'interrogativo che si stanno ponendo i lavoratori spezzini, quali, nel giro di appena due mesi, sono stati posti di fronte a due sconcertanti decisioni riguardanti direttamente le partecipazioni statali: riduzione del potenziale produttivo della cantieristica con conseguente minaccia di chiusura di alcuni cantieri tra cui quello di Mugugno; nuovo trasferimento del pacchetto azionario della Termomeccanica dalla società Sna Sna alla Oid Meccanica.

Nuovo attacco ai livelli di occupazione alla Celdit di Chieti

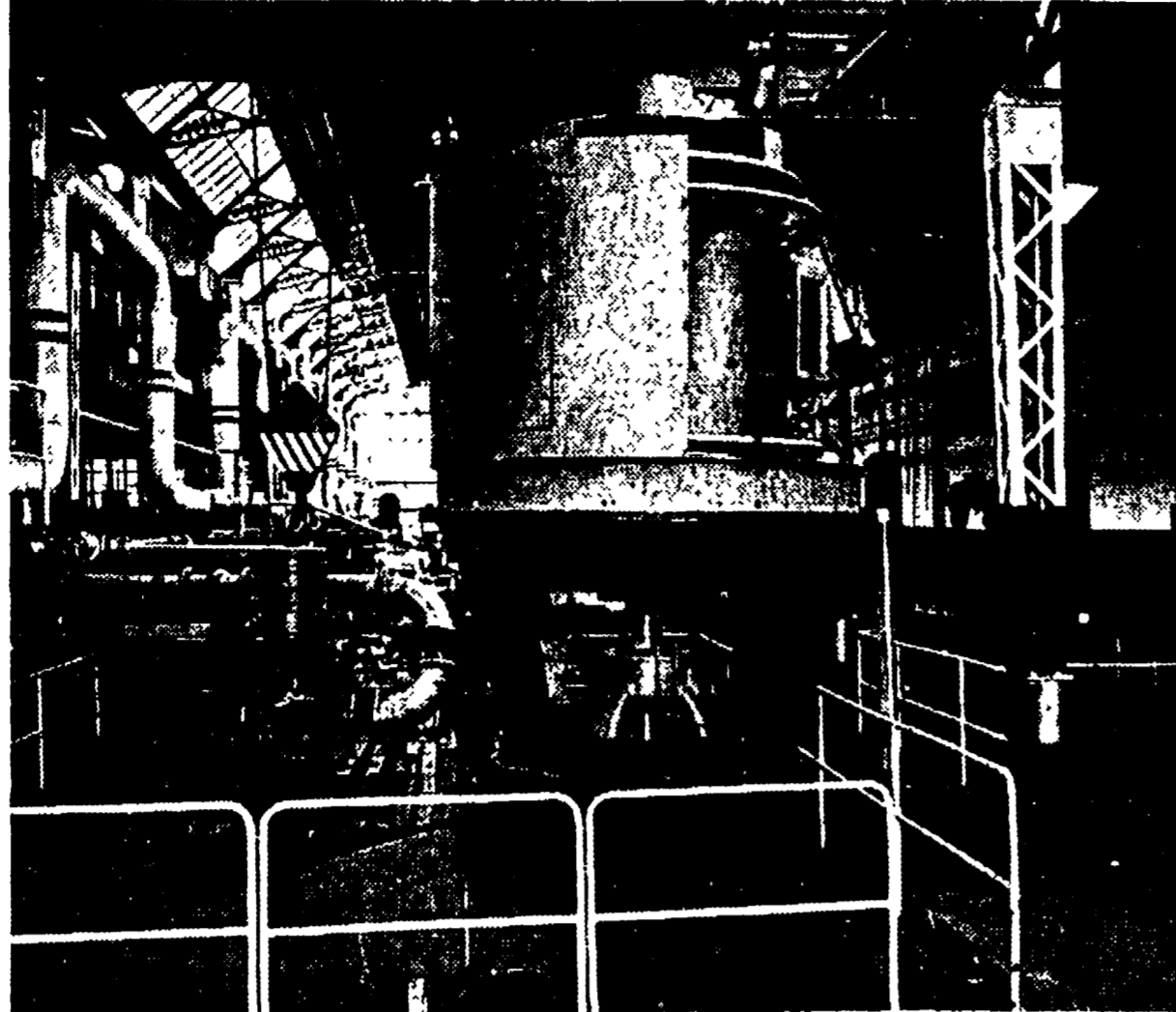
CHIETI, 6. Dopo il tentativo di annullare il premio da 10 milioni unitario degli operai che occuparono per 48 ore gli stabilimenti, la Celdit ha sferrato un nuovo massiccio attacco ai livelli di occupazione comunicando alla Commissione Interna di voler ridurre di 60-70 unità e sottoporre a licenziamenti circa due anni non sostituibile più con nuove assunzioni gli operai che vanno in pensione; inoltre la direzione ha comunicato alla C.I. di ridurre l'organico dopo l'occupazione degli stabilimenti da parte degli operai stessi; ciò induce a credere si tratti di una manovra rappresentativa alla lotta che gli operai hanno condotto per difendere il premio di produzione e il rinnovo del contratto nazionale.

Il tentativo della Celdit, però, è stato fermamente respinto dalle organizzazioni sindacali che, per il momento, hanno costretto la fabbrica dello scalo a tornare indietro. La fabbrica scalinia ha cominciato così ad usare il sistema dei licenziamenti volontari che consiste in una dichiarazione di licenziamento fatta volontariamente dagli operai d'istruo, però, a spettivo di una certa somma di denaro.

### Treni straordinari per Pasqua

Per il periodo delle festività pasquali, l'Azienda delle Ferrovie dello Stato, oltre a prevedere ad aumentare la composizione dei più importanti convogli previsti in orario, istituirà numerosi treni straordinari sulle seguenti linee:

Milano-Roma: 5 treni (2 il 15, 5 il 16 e 1 il 17-4) un convoglio del 15-4 ed un convoglio per Reggio Calabria.	Bari-Milano: 10 treni (2 il 15 e il 16-4, 1 il 17, 21 e 22-4 e il 24-4).
Roma-Milano: 5 treni (1 il 19, 22, 23, 24 e 25-4), tutti i treni seguiranno il primo, proseguono da Reggio Calabria (partiti il giorno prima).	Torino-Bari: 1 treno il 16-4.
Roma-Ancona: 2 treni (16 e 17-4).	Milano-Ancona: 1 treno il 17-4.
Ancona-Milano: 1 treno il 19-4.	Ancona-Milano: 4 treni (2 il 19-4, 2 il 20-4).
Palermo-Milano: 4 treni (2 il 15 e 3 il 16 e il 17-4), proseguono tutti per Palermo e Siracusa.	Lecco-Milano: 1 treno il 20-4.
Palermo-Roma: 3 treni (1 il 16, 1 il 17 e il 20-4).	Roma-Reggio C: 7 treni (1 il 15 e 3 il 16 e il 17-4).
Roma-Bari: 1 treno il 17-4.	Bari-Roma: 1 treno il 20-4.



LA SPEZIA — Collaudo di una pompa di circolazione per centrale termoelettrica alla Termomeccanica Italiana.

## Presentate alla Camera da PCI DC PSI Tre mozioni per il Piano Umbro

### Analoghe nel contenuto esse esprimono il vasto e unitario movimento rivendicativo dei lavoratori — Il governo impegnato ad inserire il « piano » nella programmazione nazionale

Dal nostro corrispondente

TERNI, 6. Tre mozioni parlamentari, analoghe nelle impostazioni politiche e nei propositi, unitarie nei contenuti, sono state presentate alla Camera dei Deputati, dal PCI, dalla DC e dal PSI. Le mozioni che hanno come primi firmatari Ingrao (PCI), Micheli (DC), Anderlini (PSI) chiedono che il Parlamento discuta della grave crisi economica che attraversa l'Umbria e pervenga ad un voto ed a decisioni univoche per risanare le plaghe della disoccupazione, della crisi economica, della crisi demografica, che pur non essendo stata curata dal « miracolo economico » ha subito pesantemente gli effetti della congiuntura difficile che si sono fatti sentire particolarmente nei livelli di occupazione e dei salari.

Punto di comune partenza delle tre mozioni è il richiamo all'attuazione del Piano Economico di Sviluppo dell'Umbria.

Anche nella presentazione delle mozioni i deputati comunisti, democristiani e socialisti hanno trovato il linguaggio comune e nell'impegno del Governo per inscrivere nella programmazione nazionale le indicazioni formulate nel Piano Umbro.

Le mozioni colgono gli elementi di precipuo interesse

### Foggia: eletta la Giunta alla Provincia

FOGGIA, 6. Nella seduta del Consiglio provinciale di ieri sera, il neo presidente, il dc avvocato Gabriele Consiglio, ha sciolto solennemente la riserva che l'opposizione aveva fatto sulla validità della sua elezione. Al Consiglio ha poi proceduto alla elezione della giunta. Sono stati eletti assessori effettivi: dc Alberto De Santis, Priamino Magnocavallo, Luigi Fioridini, Salvatore Comitangelo; il socialista del Psi Michele Lanzillo e il socialdemocratico Michele Protano. Assessori supplenti sono stati eletti i dc Stanislao Capobianco e Matteo Renzulli.

# L'Ispektorato agrario di Lecce per l'applicazione della « 327 »

## I contratti della provincia rientrano nel campo della legge Significativo accordo conquistato da ottanta coloni di Alliste

Dal nostro corrispondente

LECCE, 6. I coloni miglioratori conduttori di quote di terreno di proprietà dell'Ente Comunale Assistenza del Comune di Alliste, hanno conseguito in questi giorni un primo significativo riconoscimento — attraverso la maggioranza dei miglioratori — del diritto loro spettante di essere coloni miglioratori, ed hanno imposto perciò la riforma dei patti agrari. La riforma dei patti agrari, che nella scorsa ventennaria avevano diviso ancora come per il passato, senza desistere, però, dal rivendicare una riforma del contratto in virtù delle due ultime leggi riguardanti i contratti agrari e cioè la legge sui rapporti agrari e la legge sulla riforma dei patti agrari. La mancanza del requisito del trentennio di possesso del fondo, non ha impedito ai miglioratori di avviare la legge sul contratto agrario e la legge sulla riforma dei patti agrari, la tanto discussa legge 327, e trasformarla in un contratto in forza di un canone e del diritto all'affrancazione immediata.

L'accordo raggiunto tra l'Amministrazione dell'ECA e il Comitato unitario d'azienda, a cui tutti i coloni hanno dato mandato di rappresentanza e che si basa sull'applicazione dell'art. 9 della legge di riforma dei patti agrari, la legge 15 settembre 1964 n. 756, parte nelle concessioni a colonia di terreni già rivestiti, bensì dall'art. 9 che attribuisce al colono i tre quinti del prodotto netto, e la partecipazione alle spese di coltivazione nella misura della metà da parte del concedente.

L'accordo raggiunto dai coloni dell'ECA di Alliste sposta la quota colonica dal 50 al 58% e fa ricadere sull'Ente Comune di Alliste le spese di coltivazione superiore alla metà. In altri termini i coloni hanno rinunciato a due punti percentuali di prodotto, ma riceveranno dall'ECA la metà delle spese di coltivazione (fongicidi, anticrittogamici, ecc.) e, in più, un contributo per le spese di manodopera.

La maggiore partecipazione, oltre la metà, alle spese di coltivazione da parte dell'Ente giu-

stifica la rinuncia dei coloni al 2% del prodotto, spettante loro per l'applicazione dell'articolo 9 della legge di riforma dei patti agrari.

E' bene precisare, tuttavia, che i coloni hanno accettato l'accordo che aumenta loro, sin dall'annata scorsa, dell'8% la quota di prodotto, ma non hanno rinunciato a quanto di prodotto — dei diritti loro spettanti — di essere coloni miglioratori, ed hanno imposto perciò che l'accordo riguardasse solo e unicamente il riparto, senza che comportasse la benché minima alterazione della natura miglioratoria del loro contratto, consapevoli che è questo lo elemento che, con la legge 327, avvicina il colono alla proprietà della terra.

D'altra parte i coloni di Alliste hanno già deciso: non tenderanno il compimento del trentennio di possesso del fondo, ma chiedono la trasformazione in contratto agrario, con la legge 327, se ci fosse da parte del colono il possesso ultratrentennale di un terreno.

E' stato il movimento, la lotta coraggiosa dei coloni a far mutare l'atteggiamento sull'applicabilità della « 327 » nella no-

stra provincia, a costringere i partiti politici e le organizzazioni sindacali a prendere posizione e a qualificarsi, a convincere le autorità della necessità della revisione della prima decisione della Commissione tecnica provinciale che era stata negativa, a declinare la ricomposizione. Questa lotta proseguirà per la piena applicazione della « 327 ».

La Commissione intanto ha già determinato i canoni per i rapporti miglioratori obiettivo. Deve ancora proseguire il lavoro per la determinazione delle tabelle per il vigneto e il seminativo arboreo. Le tabelle dell'olivo vanno però completate con la articolazione del canone per qualità e classi di terreno.

I miglioratori di tutta la provincia chiedono che la Commissione provinciale riprenda il lavoro per la determinazione di canoni e tabelle che questi siano conclusi quanto prima.

Eugenio Manca

## Una iniziativa del Circolo « Gramsci »

# Teramo vuole la sua casa della cultura

### Un autorevole appello di artisti e di intellettuali perché il progetto possa essere realizzato

Il Centro culturale Antonio Gramsci di Teramo si costituisce nel dicembre '61, per iniziativa di un gruppo di democratici. In questi tre anni di vita, è riuscito a suscitare, soprattutto fra i giovani, un notevole fermento di interessi culturali, esercitando anche una positiva funzione di stimolo (basti dire che, da allora, a Teramo sono sorti altri tre circoli d'ispirazione gramsciana). Il Centro Gramsci ha ospitato scrittori, registi, pittori, letterati, cineasti, organizzando conferenze, dibattiti, presentazioni di libri e di film, spettacoli teatrali di alto livello: una serie di iniziative culturali, insomma, che la cittadina abruzzese non avrebbe altrimenti avuto.

Luporini, Franco Antonelli, Sergio Liberovici, Arturo Lazzeri, Ettore Capriolo, Mario Gozzini, Lucio Lombardo Radice, Gabriele Baldini, Mino Argentieri, Giancarlo Cobelli, Valerio Zurlini — che ha avuto modo di seguire ed apprezzare il lavoro del Centro Gramsci e di collaborare alle sue iniziative, ha rivolto perché, attraverso le colonne del periodico mensile edito dal Centro La battaglia delle idee, di cui è uscito il primo numero alla fine dello scorso gennaio, un caldo appello al Comune di Teramo, augurandosi che esso « mostri la propria sensibilità alle istanze democratiche accogliendo la richiesta di concessione gratuita dell'area », e — a tutti gli uomini di cultura e a tutti i democratici del Paese — perché ogni intellettuale contribuisca alla realizzazione del progetto: un disegno, un racconto, un inedito, una somma di denaro, che ogni intellettuale vorrebbe offrire, renderanno possibile la impresa. E sarà un contributo validissimo alla causa della cultura, intesa democraticamente quale patrimonio popolare.

Questo appello ha già raccolto numerose e significative adesioni: tre architetti milanesi, Donato D'Urbinio, Jonathan De Pas e Vittorio Bozzetto, si sono offerti di redigere gratuitamente il progetto della Casa della Cultura.

## Nuove prese di posizione unitarie per la pace nel mondo

# Sinistre e DC di Pietralunga per il ritiro delle truppe statunitensi dal Vietnam del sud

PCI, PSI, PSUIP di Terni solidali con la lotta di liberazione del popolo vietnamita - Manifestazioni a Comiso, Oristano, Guspini

Nuove prese di posizione contro l'aggressione USA nel Vietnam del sud — Le mozioni colgono gli elementi di precipuo interesse

Nelle sedi dei Consigli provinciali di ieri sera, il neo presidente, il dc avvocato Gabriele Consiglio, ha sciolto solennemente la riserva che l'opposizione aveva fatto sulla validità della sua elezione. Al Consiglio ha poi proceduto alla elezione della giunta. Sono stati eletti assessori effettivi: dc Alberto De Santis, Priamino Magnocavallo, Luigi Fioridini, Salvatore Comitangelo; il socialista del Psi Michele Lanzillo e il socialdemocratico Michele Protano. Assessori supplenti sono stati eletti i dc Stanislao Capobianco e Matteo Renzulli.



BARI — Un aspetto della « marcia della pace » svoltasi domenica scorsa per iniziativa di un gruppo di intellettuali e docenti dell'Università. Alla manifestazione hanno partecipato folte delegazioni contadine di tutta la provincia

## La nuova presidenza dell'Alleanza coltivatori di Caserta e Messina

Si sono riuniti a Caserta e Messina i nuovi Comitati direttivi della Alleanza coltivatori per la suddivisione degli incarichi.

A Caserta la nuova presidenza è stata così composta: Raffaele Laureana presidente, on. Salvatore Pellegrino, Franco Giustolillo, Pasquale Vernile e Luigi Martino membri dello Ufficio di presidenza.

A Messina presidente è stato eletto il dc Andrea Saccà; avv. Italo Caricione vice presidente; Antonio e Mario Contursi vice presidenti; Angelo Cosimi funzionario responsabile.

## Conferenza-dibattito su « tre scrittori della Resistenza »

PIOMBINO, 6. Alla libreria Cantini si terrà venerdì 9 prossimo, alle ore 21, l'attesa conferenza-dibattito con Giancarlo Ferreri e i suoi colleghi: Bassani-Cassola-Pasolini: tre scrittori tra Resistenza e dopoguerra, attesa anche suscitata dal precedente incontro con l'Autore e ad evento per protagonista Carlo Cassola, violentemente polemico con le tesi tratte nel libro recente, « Contempraneamente alla conferenza con Ferreri è in corso di svolgimento negli stessi locali la mostra di Carlo Gianini, in collaborazione con la Galleria « La Nuova Pesa » di Roma, ed una mostra del franco-sullo neo-silvageo.

La libreria Cantini, accoglie anche mostre che si svolgono nella sala della biblioteca comunale, svolge a Piombino una consuetudine di « cine-parlato » che anticipa attivamente molti cittadini.